



TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
1^ CORTE D'ASSISE

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 56

REDATTORE: Katia Russano CARATTERI: N. 126.698

PRESIDENTE **Dott.ssa Argento**

PUBBLICO MINISTERO **Dott. Capaldo**

PROCEDIMENTO PENALE N. 9/09

A CARICO DI: PODLECH MICHAUD OSCAR ALFONSO

UDIENZA DEL 22 LUGLIO 2010
CORTE D'ASSISE

ESITO: RINVIO AL 6 OTTOBRE 2010 - ORE 9:30

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

ESAME DELL'IMPUTATO

PODLECH MICHAUD OSCAR ALFONSO

Da pag. 13 a pag. 52

TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
1^ CORTE D'ASSISE

Presidente: Dott.ssa Argento
Giudice: Dott. Pugliese
Pubblico Ministero: Dott. Capaldo
Cancelliere: Dott.ssa Iannaco
Ausiliario tecnico: Giuseppe Amato

Udienza del 22/07/2010 Aula Corte d'Assise

Procedimento penale n. 09/09

A CARICO DI: PODLECH MICHAUD OSCAR ALFONSO

La Corte procede alla costituzione delle parti e dà atto che l'imputato Podlech Michaud Oscar Alfonso è detenuto presente, difeso dall'Avvocato Nicola Caricaterra. È altresì presente per la Parte Civile l'Avvocato Gentili e dell'Avvocato Manica.

Si dà atto che è presente l'interprete di lingua spagnola, già generalizzata in atti e già sottoposta al giuramento di rito.

P: allora ci confermano le autorizzazioni già date per le riprese, salvo il viso dell'imputato. Dunque l'Avvocato Manica per quanto riguarda...

AVV. P.C. MANICA: non è pervenuta, dato il tempo ristretto evidentemente, alcuna certificazione per cui stando alle disposizioni che avete assunto io rinuncio al teste.

P: va bene, c'è rinuncia al teste, le altre parti nulla osservano sulla rinuncia al teste.

AVV. CARICATERRA: io ho due questioni preliminari su questo.

P: sì, ma la rinuncia al teste?

AVV. CARICATERRA: è legata a questa rinuncia perché lui vuole rinunciare però è un teste indicato ai sensi del 195 primo comma e quindi...

P: no, il teste della...

AVV. CARICATERRA: sì, ma è anche teste di riferimento della dichiarazione di Cea Villalobos.

P: ma riguarda, fa parte di quei quattro testi che lei ha citato ieri?

AVV. CARICATERRA: certo.

P: quindi diciamo che questa è la situazione di Parte Civile e il Pubblico Ministero aderisce alla rinuncia.

AVV. CARICATERRA: io ho due questioni preliminari che sottopongo all'attenzione della Corte d'Assise, le questioni preliminari riguardano una, quella che ho già anticipato ieri, circa la necessità che vengano sentiti primi i testi di riferimento e successivamente l'interrogatorio dell'imputato e l'altra è una richiesta ai sensi del 129 chiedendo il proscioglimento dell'imputato Podlech, quanto meno per una parte delle imputazioni. Prima di arrivare però a queste richieste io devo portare a conoscenza della Corte che ieri, nell'occasione che il Podlech andava via, è stato pesantemente insultato da persone del pubblico. Allora io credo che forse queste persone hanno più un senso di vendetta che non una necessità di fare giustizia, un'aula della giustizia italiana non può permettere che l'imputato venga insultato pesantemente nel momento in cui è sotto la protezione dei Giudici.

PM: scusi Avvocato, sa indicare le persone che hanno insultato? Perché non era in aula nessuno, non c'era neanche il Pubblico Ministero quando è avvenuto questo perché altrimenti avremmo dato atto. Ha chiamato qualcuno lei?

AVV. CARICATERRA: non me ne sono accorto io direttamente, ma è stata una mia collaboratrice che mi ha indicato, mi ha detto di avere sentito...

PM: come si chiama la sua collaboratrice?

AVV. CARICATERRA: mi ha detto di avere sentito degli insulti pesanti, posso anche ripeterli, nei confronti del Podlech mentre usciva.

PM: sì, ma come si chiama la sua collaboratrice, così accertiamo l'esistenza di un reato Avvocato.

P: questo si tratta di accertare l'esistenza di un reato.

PM: dia il nome della collaboratrice, sarà interrogata la collaboratrice e vediamo chi è che ha fatto il reato.

AVV. CARICATERRA: me ne faccio io carico io direttamente, me l'ha riferito a me, me ne faccio carico io. Mi ha riferimento esattamente che è stato...

PM: no scusi, Avvocato, non può formulare delle ipotesi generiche di reati.

AVV. CARICATERRA: no, io chiedo...

PM: la sua collaboratrice sarà interrogata perché lei non è...

AVV. CARICATERRA: prima cosa io sto facendo presente una...

PM: mi scusi Avvocato, lei ha detto: "ho sentito questo", invece ora precisa meglio che è la sua collaboratrice, mi dia il nome di quale collaboratrice così sarà sentita. Accerteremo, se c'è stato un reato si procederà.

AVV. CARICATERRA: allora io non ho chiesto che venga punita, secondo la legge italiana, la persona o le persone che hanno fatto questi commenti e questi insulti, io chiedo che venga

rispettato l'imputato in un'aula di giustizia. Per altro, se volessi che fosse perseguita la persona o le persone presenterei una querela.

PM: mi scusi, non è un problema... non è un reato procedibile a querela, è un reato commesso in udienza, non è procedibile a querela quindi non è una sua scelta.

AVV. CARICATERRA: era già chiusa l'udienza.

PM: o lei assume la responsabilità di quello che dice...

AVV. CARICATERRA: era già stata chiusa l'udienza.

PM: non è che sceglie di procedere o non procedere, lei non ha questo potere.

AVV. CARICATERRA: ho fatto presente che era già stata chiusa l'udienza, quindi in realtà erano i fatti successivi allo svolgimento dell'udienza, quindi secondo me è procedibile a querela, se il Pubblico Ministero ritiene diversamente mi convocherà e farò presente questo.

PM: ma in modo così generico?! Scusi Avvocato! Dia l'indicazione del nome della collaboratrice, io chiederò alla Corte di trasmettere gli atti in Procura e poi la Procura accerterà che cos'è avvenuto. Se è avvenuto quello che si dice il termine...(incomprensibile)...

G. A L.: ha fatto carico alla Corte, voglio dire, di non aver tutelato...

AVV. CARICATERRA: no, assolutamente! Io sto facendo presente che questa situazione evidentemente è una situazione che nasce da rancori e da un'ansia di vendetta che forse non è il caso che stia in un'aula di giustizia, questo è il punto. Qui stiamo per processare Podlech se ha commesso dei reati e se deve essere ritenuto responsabile, non è giusto che questa persona venga insultata mentre va via.

PM: sono talmente d'accordo che non è giusto che le chiedo di dare il nome di chi ha sentito questo per poter accertare che cos'è avvenuto Avvocato!

AVV. CARICATERRA: io... non è questo il punto...

PM: però lei non può...

AVV. CARICATERRA: non ho intenzione di punire...

PM: non può aleggiare e quindi non può...

AVV. CARICATERRA: io ho chiesto soltanto...

PM: Presidente su questo punto mi oppongo a che...

P: anche perché noi dovremmo avere la possibilità, facendo nome e cognomi di chi l'ha sentito e di chi avrebbe detto queste cose, indicando anche...

AVV. CARICATERRA: ma non lo conosciamo.

P: indicandole anche fisicamente.

AVV. CARICATERRA: Presidente io non la conosco, non conosco le persone che sono presenti in aula.

P: ma non voglio il nome e cognome, ma si può individuare fisicamente la persona e allora se la Corte deve tutelare deve allontanare questa persona dall'aula in ogni caso perché sennò sono latos voci quello che lei...

AVV. CARICATERRA: Presidente io faccio presente questa situazione e chiedo che evidentemente...

PM: io le chiedo formalmente di dire il nome della sua collaboratrice.

AVV. CARICATERRA: me ne faccio carico io dottor Capaldo.

PM: no, no...

AVV. CARICATERRA: ripeto, non c'è una denuncia e quindi a mio giudizio non deve essere proceduto nei confronti della persona, io non ho intenzione...

PM: non è vero, lei dà indicazione di un reato commesso in udienza e adesso non vuole dare il nome di colui che ha visto il reato.

AVV. CARICATERRA: ma non è in udienza.

P: non è in udienza perché l'udienza sarebbe già stata chiusa.

AVV. CARICATERRA: era già stata chiusa.

PM: ma sempre fa parte dell'udienza anche l'attività che si svolge nell'aula prima o dopo la seduta della Corte.

P: il discorso è questo Avvocato, noi dobbiamo avere la possibilità, se lei è in grado di indicarci fisicamente...

AVV. CARICATERRA: non sono in grado di indicarlo...

P: chi è... nemmeno fisicamente?

AVV. CARICATERRA: non le conosco direttamente.

P: forse la sua collaboratrice è in grado, se ha sentito, ha sentito qualcuno...

AVV. CARICATERRA: se non ha visto oggi quella persona. Quindi io non sono in grado e comunque...

PM: comunque prendo atto di quello che ha detto, chiedo che venga trasmessa copia del verbale al Pubblico Ministero che procederà ad interrogare l'Avvocato per sapere il nome della sua collaboratrice.

P: noi oltre che fare un auspicio che non succedano più cose di questo genere, altro non possiamo fare, non conoscendo la persona, non conoscendo chi l'ha visto, non sapendo niente, noi non possiamo intervenire altro che invitando genericamente tutti ad evitare offese all'imputato e a chicchessia però.

PM: mi scusi Giudice, è anche ingeneroso dire questa cosa rispetto ad un pubblico rispetto quale non si è accertato assolutamente niente, neanche in modo indicativo...

P: però io posso soltanto dire che così, anche se non l'avesse mai fatto vi inviterei a non farlo mai, posso fare solo questo, ma non posso...

G. A L.: io vorrei aggiungere sul punto una cosa, cioè lei ha

stigmatizzato questo comportamento in funzione della specifica circostanza che ci sarebbero delle persone mosse da impulso di vendetta nei confronti dell'imputato, queste sono le sue parole Avvocato.

AVV. CARICATERRA: diciamo le...

G. A L.: sono state le sue parole.

AVV. CARICATERRA: le preciso.

G. A L.: e ha aggiunto che qua non siamo per dare sfogo a questi sentimenti, ma per accertare la verità dei fatti per i quali si procede.

AVV. CARICATERRA: siamo tutti qui per questo, anch'io sono qui per questo.

G. A L.: io non vorrei che si potesse minimamente mettere indubbio che la Corte, voglio dire, possa in qualche modo assecondare questi istinti di vendetta laddove il suo unico scopo è quello di accertare la verità dei fatti. Su questo vorrei, voglio dire, una sua parola chiarificatrice.

AVV. CARICATERRA: ma non c'era assolutamente da parte mia, non c'era nessun riferimento in quello che ho detto né alla Corte né al Pubblico Ministero né agli altri partecipanti di questa udienza. Io ho parlato di situazioni che sono al di fuori dei soggetti partecipi di quest'udienza, sono persone estranee, quindi da parte mia non c'era in nessun momento la volontà di mettere indubbio l'assoluta imparzialità e volontà di arrivare ad una definizione della verità da parte della Corte né da parte del Pubblico Ministero.

P: il Pubblico Ministero naturalmente è libero di chiedere la trasmissione degli atti, noi ci adegueremo naturalmente, daremo seguito a questa richiesta. Va bene, procediamo.

AVV. CARICATERRA: la prima questione riguarda la richiesta di sentire i testi di riferimento prima dell'interrogatorio dell'imputato. A mio giudizio l'eventuale ascolto dell'imputato, l'interrogatorio dell'imputato prima dell'audizione dei testi di riferimento, ascolto dei testi di riferimento rappresenterebbe una violazione degli articoli 195, 496, 503 e in particolare dell'articolo 150 delle norme di attuazione. Durante queste udienze in varie occasioni la Difesa ha richiesto espressamente che venissero sentiti dei testi di riferimento in relazione a dichiarazioni fatte dai testi dell'accusa e delle Parti Civili. Ricordo in particolare, per quanto riguarda il 12 gennaio, che il signor Victor Faundes Bustos fece la sua testimonianza praticamente riferendo tutto quanto quello che gli avrebbe detto la madre circa rapporti con l'imputato. Quindi in quell'occasione naturalmente la Difesa chiese se fosse sentita la madre del signor Faundes Bustos. Allo stesso modo nell'udienza dell'11 febbraio del 2010 il signor Liubetic Vargas

(trascrizione fonetica), raccontava tutti episodi e fatti che gli avrebbe raccontato la moglie, Maria Ortis...(incomprensibile)..., riferendo appunto circostanze e fatti per i quali la Difesa ha chiesto l'ascolto della moglie del signor Liubetic Vargas; per altro in quell'occasione la stessa Corte d'Assise chiese indicazioni sul nome e cognome della moglie e sulla possibilità di farla sentire e mi pare disse, riporto una pagina del verbale "verrà sentita in una successiva udienza, che concorderemo in relazione al programma dei testimoni già fatto, vediamo forse il mese prossimo". Lo stesso avveniva il 12 marzo 2010, quando durante la testimonianza della signora Villalobos parlava di due circostanze relative una a delle informazioni che avrebbe avuto da un Commissario di Polizia, indicato come Victor Vielma (trascrizione fonetica), che sarebbe stato in grado di riferire su circostanze, sul marito Omar Venturelli. Anche in questo caso c'era la richiesta, come teste di riferimento, del Commissario Victor Vielma, e anche in questo caso, da parte della Presidenza della Corte d'Assise ammise e si dispose che nelle prossime udienze si sarebbe sentito ai sensi del 195, oppure anche come 507, indica la Corte ma a mio giudizio sarebbe un riferimento sbagliato, sarebbe sentito il Victor Vielma. La stessa signora Villalobos riferisce circostanze, sempre nella medesima udienza relative alla sorella, sempre Villalobos ma non ricordo il nome. Anche in questo caso c'era la richiesta di sentire a conferma di quelle dichiarazioni la teste di riferimento. Proprio a questo punto il fatto che la Parte Civile rinunci all'ascolto di quel teste è una rinuncia che ai sensi del 195 primo comma non può essere accolta perché la possibilità è molto precisa per i testi di riferimento, qualora non si potesse... o sono irreperibili o sono impossibilitati per malattia o sono deceduti, solo in questi casi non sarebbero da ascoltare i testi di riferimento. La stessa situazione si ripete il 19 maggio 2010, quando il signor Lopez Fuentes indica il signor Luis Ara Sanchez come colui che gli ha riferito certi fatti relativamente al Podlech. Anche in quell'occasione venne chiesto al signor Lopez Fuentes di indicare di diritto e la possibilità che Luis Ara Sanchez possa venire a testimoniare davanti a voi e in quell'occasione il signor Lopez Fuentes afferma che lo stesso può tranquillamente venire. Da ultimo il 18 giugno, il teste Carrasco riferiva che la signora Nubia Ramirez Cid (trascrizione fonetica) avrebbe indicato circostanze che potrebbero essere rilevanti ai fini della decisione per la posizione del Podlech, e anche in quest'occasione la richiesta di ascolto ai sensi del 195 primo comma fatta dalla Difesa, portava la Corte a richiedere espressamente se era possibile indicare l'indirizzo e come trovare la teste Nubia Ramirez Cid, anche in quel caso il

signor Carrasco diceva che vive a Temuco, si è sposata con un militare, la sua famiglia è tutta in Temuco e quindi è possibile che venga ascoltata.

Qual è il punto rispetto alla vicenda processuale? L'articolo 150 delle disposizioni di attuazioni precisa espressamente che le parti private nel processo vengono sentite solo dopo che sono state portate tutte le prove a carico dell'imputato. Questo è il punto! I testi di riferimento non sono prove a discarico dell'imputato, anzi sono testi che devono venire a riferire circostanze dette dai testi dell'accusa che qualora non fossero presenti in udienza, non intervenissero in udienza comporterebbero la inutilizzabilità di quelle dichiarazioni fatte dai testi indiretti. Allora non c'è dubbio che l'ascolto, l'audizione dei testi di riferimento è una circostanza che è tra le prove a carico dell'imputato, perché dall'ascolto di quei testi diretti si avrebbe in ogni caso la sussistenza o meno di una prova di accusa. Quindi credo che se non si vuole violare quello che è l'articolo 150 del Codice delle disposizioni di attuazione del Codice di Procedura Penale si deve assolutamente prevedere prima l'ascolto, l'audizione dei testi di riferimento e solo successivamente l'interrogatorio dell'imputato. Per altro non c'è dubbio che quell'articolo 150 e quell'articolo 195 primo comma fanno riferimento ad un articolo della nostra Costituzione che prevede espressamente che il processo... l'articolo naturalmente è il 111: "il processo penale è regolato dal principio del contraddittorio nella formazione della prova". Questo contraddittorio nella formazione della prova non può che essere quello perfettamente indicato sia nelle norme del Codice di Procedura Penale sia nelle norme di attuazione, prima le prove a carico dell'imputato successivamente soltanto le prove che eventualmente l'imputato ha a suo discarico.

Quindi a mio giudizio in questo caso, se si inverte l'onere della prova ci troveremmo di fronte anche ad una violazione del principio costituzionale. Deposito naturalmente istanza scritta. L'altro problema è la richiesta, l'altra eccezione che...

P: il Pubblico Ministero su questo intanto vuole esprimersi?

PM: mi riporto a quello che, non credo sia corretto, ma mi sembra che la Corte abbia già sostanzialmente deciso ieri su questa circostanza. Non ho voluto interrompere la Difesa per dare meglio la possibilità di spiegare questa vicenda, ma su questa vicenda la Corte è intervenuta ed io mi riporto e condivido le conclusioni della Corte.

P: le Parti Civili vogliono interloquire?

AVV. P.C. MANICA: brevissimamente, mi pareva, ma forse mi è sfuggito qualcosa, che ieri sul punto la Corte avesse già deciso. In ogni caso capisco perfettamente il ragionamento del

collega, difensore dell'imputato, se c'è una rinuncia da parte di chi aveva proposto quei testi mi pare che il problema sia già risolto, per quanto riguarda il teste a cui mi riferivo. Per il resto, i testi cosiddetti di riferimento, mi pareva che la Corte, con una motivazione che è stata esplicitata ieri, avesse già... si fosse già espressa con riferimento alla difficoltà di individuarli e gli altri possibili... per cui...

P: la Corte, sull'eccezione sollevata dalla Difesa, come noto, si è già pronunciata nella giornata di ieri, tra l'altro le osservazioni oggi ripetute in modo più dettagliato dall'Avvocato erano state riportate a verbale, quindi la questione era stata proposta e la Corte si è già pronunciata. Quindi sotto questo profilo si potrebbe addirittura parlare di inammissibilità dell'istanza, trattandosi di mera riproposizione di un'istanza già fatta e sulla quale la Corte si è già pronunciata. Forse non è stato chiaro il concetto espresso dalla Corte, forse io in particolare non mi sono espressa chiaramente sul fatto che nessuno esclude la possibilità di sentire questi testi, si è solo detto che questi testi potendo essere testi neutri e a prescindere dalla neutralità del teste, comunque possono essere sentiti a richiesta della Difesa, unitamente ai testi della Difesa, cioè nel momento in cui saranno sentiti i testi della Difesa.

Quindi il discorso della reperibilità poi si porrà in un secondo tempo, quando la Difesa... al momento in cui la Difesa vorrà sentirli e si vedrà quali sono reperibili e in che modo possono essere reperiti, con quale difficoltà. In ogni caso il fatto di aver posticipato eventualmente l'esame dei testi di riferimento che, secondo la Difesa, dovrebbero essere sentiti quali testi a carico, quindi unitamente e di seguito ai testi dell'accusa o delle Parti Civili e prima dell'esame dell'imputato, la Cassazione si è già pronunciata sul presupposto che tanto il principio di tassatività delle nullità: "la violazione dell'ordine di assunzione delle prove disciplinato dall'articolo 496 C.P.P. non è presieduta da alcuna sanzione di carattere processuale". Quindi in ogni caso l'eccezione di nullità... dunque la Cassazione è Cassazione Penale, Sezione Terza, 23 gennaio 2003 numero 3388, udienza 4 dicembre 2002. Quindi in ogni caso non è presidiata da una sanzione di nullità questa inversione eventualmente o questa posticipazione dell'esame dei testi.

Quanto alla teste... diciamo alla teste indicata dalla Parte Civile che sarebbe anche teste di riferimento indicata dalla Difesa, restiamo sempre in attesa di ricevere eventualmente, proprio per consentire alla Difesa di sentirla quale teste di riferimento, di ricevere una documentazione che dice, che parla di assoluta impossibilità della signora di essere ascoltata. In

questo caso naturalmente la Difesa sceglierà se acquisire, cioè se volere acquisire ai sensi del 512 bis le dichiarazioni a suo tempo rese, sennò di fronte all'impossibilità della teste è chiaro che non si può procedere.

Allora quindi oggi la Corte...

AVV. CARICATERRA: c'era la seconda questione.

P: sì, ha ragione scusi.

AVV. CARICATERRA: la questione è una richiesta di proscioglimento relativo all'articolo 129 di Oscar Alfonso Podlech per il reato di cui all'articolo 630. Il signor Podlech risponde del reato di sequestro di persona a scopo di estorsione per dei fatti che sarebbero avvenuti, secondo l'accusa, nel 1973, cioè a circa trent'anni dal momento... trentacinque anni dai fatti per cui stiamo procedendo nel processo. Io credo che bisogna analizzare l'evoluzione della norma che prevede il sequestro di persona per arrivare ad una conclusione che è molto semplice e che già nel 2005, ma già anche precedentemente questo reato è prescritto. Il reato di sequestro aveva una norma originaria che è stata in vigore fino al 1974 e prevedeva la pena di diciotto anni di reclusione massima. Successivamente al '74 la legge viene portata da dieci a venti e un'ulteriore modifica viene fatta nel '78 che prevede in quel caso un'aggravante che è quella di avere conseguito l'intento e in questo caso le pene sono, nella situazione semplice da dieci a vent'anni, nella condizione aggravata da dodici a ventiquattro anni. È solo nel 1984, se non ricordo male... è solo nel 1978 che la pena per il sequestro di persona è prevista come pena l'ergastolo. Quindi in questo caso solo nel 1978 si avrebbe l'imprescrittibilità del reato, ma secondo la legge Cirielli non c'è dubbio che un reato per il quale è prevista una pena non inferiore a ventiquattro anni, ha una prescrizione di venti anni e noi dobbiamo riferirci, non c'è dubbio, all'ipotesi del reato così com'era previsto, al momento in cui è stato commesso. È stato commesso nel '73 secondo l'accusa, ma anche a voler ritenere utile quello che è la dichiarazione del Tribunale cileno che riporta la morte presunta al '75 non c'è dubbio che al 2005 erano già trascorsi trent'anni. Quindi era ampiamente trascorso al 2005 la possibilità di perseguire Podlech e doveva ritenersi già nel 2005 il reato prescritto. Per altro non poteva nemmeno essere utilizzata l'interruzione per atti giudiziari perché il primo atto giudiziario che è possibile ritenere come atto interruttivo è l'ordinanza di custodia cautelare del 2006. Quindi io chiedo che sia dichiarata il proscioglimento di Podlech per il reato di cui all'articolo 630.

P: prego Pubblico Ministero.

PM: ritengo che non ci siano i presupposti per procedere oggi

alla decisione richiesta dalla Difesa, anche perché va ricostruito esattamente e questo la Corte lo potrà fare soltanto all'esito di tutto il dibattimento cos'è avvenuto, questo anche per l'esatta configurazione giuridica del reato. Perché non mi sembra che... faccio un esempio tra tanti che potrebbero venir fuori in modo più preciso anche nel corso del... tra le tante cose mi sembra, per esempio, che non essendo stato ritrovato il cadavere di Omar Venturelli, non è neanche noto esattamente il momento in cui è cessato questo presunto sequestro di persona. Quindi non essendo noto nulla di questa vicenda, soltanto alla fine del procedimento si potrà scrivere la parola su quello che è la ricostruzione che processualmente è stato possibile fare sull'episodio. Quindi non essendoci i presupposti per procedere all'inizio, quindi nel corso del dibattimento, prima della chiusura di tutte le prove, ritengo che l'istanza allo stato debba essere... la Corte di debba riservare di decidere unitamente...(incomprensibile)...

AVV. CARICATERRA: ricordo solo che il 129 prevede l'immediata dichiarazione di cause di estinzione del reato e quindi non si deve aspettare nessuna fine dell'istruttoria.

P: le Parti Civili?

AVV. P.C. MANICA: allora sottolineo e mi associo a quanto ha appena detto il signor procuratore; come sappiamo tutti il reato di sequestro di persona è un reato permanente la cui consumazione va a decorrere ai fini... cessa con lo stato di permanenza e quindi il termine prescrizione decorre dalla cessazione di quel termine. Poiché non abbiamo, stiamo accertando l'esistenza del reato di omicidio aggravato, voglio dire, o l'uno o l'altro, ma è evidente che tutto questo non può presupporre che una completa disamina al fine di accertare la sussistenza del capo d'imputazione. Oggi non saremmo in grado di stabilire che esiste effettivamente il reato di sequestro di persona solo e quando è cessato per cui mancherebbero i presupposti per una pronuncia esaustiva ai sensi del 129 oggi. Quindi direi che è assolutamente improponibile come ipotesi, proprio anche di fatto.

AVV. CARICATERRA: posso?

P: la replica non è prevista.

La Corte si ritira in camera di consiglio.

La Corte rientra in aula.

ORDINANZA

Sulla richiesta ex articolo 129 di declaratoria del reato di cui all'articolo 630 C.P. per estinzione dello stesso reato a seguito di maturata prescrizione la Corte premesso che trattasi

di reato permanente, premesso che gli unici elementi dai quali risulta possibile valutare il termine di prescrizione sono quelli indicati nel capo d'imputazione e più precisamente la data del 25 settembre 1973 come quella di inizio della "detenzione ufficiale" del Venturelli, e la data del 4 ottobre 1973 relativa al provvedimento con cui il Venturelli stesso sarebbe stato apparentemente scarcerato. Quindi in difetto di ulteriori elementi dai quali sia possibile stabilire l'epoca di effettiva cessazione della permanenza del reato non può attribuirsi alcun effettivo rilievo al certificato di morte rilasciato nel '98 dal Comune di Pavullo nel Frignano, nel quale viene indicato nel giorno 22 settembre 1975 la data di morte del Venturelli. Posto che stante la condizione di desaparecido dello stesso si tratta di una mera indicazione presuntiva che non può certamente fare stato ai fini della valutazione del decorso del termine prescrizionale. Difettano per tanto gli elementi per poter procedere alla declaratoria ex articolo 129 di estinzione del reato di cui all'articolo 630 per maturata prescrizione, rigetta la richiesta e dispone procedersi oltre all'esame dell'imputato.

P: il Pubblico Ministero è in grado di iniziare l'esame oggi?

PM: come ritiene la Corte.

P: prego.

ESAME DELL' IMPUTATO

(si procede con l'ausilio dell'interprete)

PODLECH MICHAUD OSCAR ALFONSO

P: allora innanzitutto la devo avvisare che in quanto imputato naturalmente lei ha facoltà di non rispondere, se anche non risponderà procederemo lo stesso nei suoi confronti, se intenderà rispondere quello che dirà potrà essere utilizzato contro di lei. Se dovesse fare riferimento, parlando, a responsabilità di altri soggetti che non siano i possibili coimputati o imputati di reato connesso, lui avrebbe l'obbligo di dire la verità perché assumerebbe in quel caso la veste di testimone. Intende rispondere?

INTERPRETE - PODLECH: "sì".

P: allora dica il suo nome forte e dica: "intendo rispondere".

INTERPRETE - PODLECH: "intendo rispondere, sono Oscar Alfonso Podlech Michaud".

P: prego Pubblico Ministero.

PM: signor Podlech lei, come ha visto, è accusato che all'indomani del colpo di Stato di Pinochet, del 1973, ha assunto di fatto le funzioni di Fiscale Militare a Temuco.

AVV. CARICATERRA: qual è la domanda? Perché questa è un'affermazione, qual è la domanda?

G. A L.: ...(incomprensibile per intervento fuori microfono)...

PM: no, non è questa la domanda.

AVV. CARICATERRA: sì, ma non è che deve fare affermazioni il Pubblico Ministero, perché sembra che sia certificato questo, invece non è vero. Allora il Pubblico Ministero deve fare le domande a cui il teste risponde, se fa un'affermazione in cui ci affida una realtà che invece non è vera o che deve essere dimostrata, chiaramente il Pubblico Ministero non può farlo.

PM: io ho semplicemente iniziato dicendo come lei sa di essere stato il Fiscal Militare ...

AVV. CARICATERRA: non è questa l'accusa! Io leggo l'imputazione e non è questa l'accusa che gli viene contestata.

PM: mi permette di sostenere qual è l'accusa?!

AVV. CARICATERRA: lei la può sostenere ma c'è un atto preciso che è l'accusa.

PM: esattamente l'atto preciso è quello che, come vede anche nella formulazione dell'imputazione, che diciamo ha svolto di fatto le funzioni di Fiscal Militare e in quella veste è accaduta la vicenda di Omar Venturelli. La pregherei di non interrompermi perché io non sto...

AVV. CARICATERRA: io mi sono opposto ad una sua affermazione, non è che la interrompo. Non deve rispondere, non c'è domanda.

P: lui dice: "non è vero che ero Fiscale Militare" e lo può dire, è un'affermazione a cui può seguire...

PM: era un'indicazione appunto, l'accusa è di Fiscal Militare.

AVV. CARICATERRA: non si può fare un'affermazione e poi l'imputato deve rispondere a quest'affermazione, deve essere fatta una domanda.

P: siccome ha premesso dicendo: "come risulta dal capo d'imputazione".

PM: è il capo d'imputazione.

P: lei ha è accusato che in qualità di etc. e lui dice: "io non ero".

PM: questo semplicemente.

P: è un modo diverso di formulare la domanda, ma sempre domanda è, nel senso che pone l'imputato nella condizione di dire: "non è vero che io ero Fiscal Militare".

INTERPRETE - PODLECH: "signor Procuratore lei ha formulato una domanda sulla base di un'affermazione che non è vera perché io non ero Fiscal Militar prima del marzo 1974".

PM: lei ammette che il 16 settembre del '73 si è presentato davanti al Presidente della Corte d'Appello di Temuco?

INTERPRETE - PODLECH: "è molto semplice da rispondere signor Procuratore. È difficile capire il problema perché dopo il golpe dell'11 settembre è stato completamente travisato in Europa".

PM: non le ho chiesto del golpe, io le ho chiesto se il 16 settembre del '73 lei si è recato davanti al Presidente della Corte d'Appello di Temuco don Oscar Carrasco (trascrizione fonetica). Deve rispondere alla mia domanda.

INTERPRETE - PODLECH: "le risposte devono avere le premesse necessarie".

PM: io le ho fatto la domanda se lei... è una domanda precisa: lei il 16 settembre del 1973 è andato davanti al Presidente della Corte d'Appello di Temuco don Oscar Carrasco?

INTERPRETE - PODLECH: "io l'11 settembre del '73 sono stato incaricato consulente legale dal Comandante del Reggimento Tucapel sono stato nominato consulente legale".

PM: non è questa la domanda che ho fatto Presidente!

AVV. CARICATERRA: però Pubblico Ministero faccia rispondere!

P: sta spiegando perché lui il 16 settembre il motivo per cui poi è andato a... questa è una premessa che vuole fare.

PM: mi scusi è stato nominato in che data?

INTERPRETE - PODLECH: "l'11 settembre 1973".

PM: l'11 settembre del '73 è stato nominato consulente legale; le chiedo: esiste un decreto della sua nomina?

AVV. CARICATERRA: possiamo farlo concludere? Ha fatto una domanda dovrà concludere?

P: è lui che non vuole rispondere.

AVV. CARICATERRA: ma sta rispondendo Presidente! Sta spiegando perché il 16 di settembre è andato alla Corte d'Appello, deve solo rispondere sì o no?! Non credo che l'imputato debba rispondere sì o no, sta rispondendo alla domanda in maniera completa.

PM: innanzitutto io vorrei che la Difesa non mi interrompesse e non ho insistito ma io ho fatto la domanda soltanto se era comparso e non i motivi, quindi sulla comparsa, poi potrà spiegare i motivi dopo. Allora le richiedo, lei ha detto di essere andato e che l'11 settembre è stato nominato consulente legale, le chiedo: c'è un decreto di nomina sua al consulente legale in data 11 settembre?

INTERPRETE - PODLECH: "in quell'epoca c'era una situazione di guerra...".

PM: no, bisogna che la traduzione avvenga parte per parte.

INTERPRETE: allora deve fare le frasi più brevi.

P: allora dica all'imputato che deve fare frasi brevi che devono essere immediatamente tradotte perché sennò veramente non

capiamo, poi si accavallano addirittura, quindi assolutamente deve fare frasi brevi, stare zitto in modo da consentire la traduzione.

PM: allora ripeto la domanda Presidente. Ha dichiarato che è stato nominato l'11 settembre consulente legale, voglio sapere se esiste un decreto con questa nomina.

INTERPRETE - PODLECH: "ammissibile che possa esistere un documento del genere per quello che si stava vivendo in quel momento".

PM: ripeto la domanda a cui non ho avuto ancora risposta, il 6 settembre del '73 lei è andato davanti al Presidente della Corte d'Appello di Temuco, don Oscar Carrasco?

INTERPRETE - PODLECH: "sì, tutte le risposte hanno bisogno di un fondamento, di essere fondate".

AVV. CARICATERRA: ha detto: "sì, però devo spiegare".

PM: sì.

INTERVENTO: ha tradotto l'interprete.

INTERPRETE - PODLECH: "data la situazione complessa che si viveva in quel momento e la quantità di detenuti, mentre parlavo con il Comandante del Reggimento e l'Intendente Provinciale si è capito che il personale della Procura Militare non era sufficiente ed era incompetente ad affrontare le nuove situazioni che si venivano a creare".

PM: un momento...

INTERPRETE - PODLECH: "perdoni...".

PM: mi scusi, lei condurrà...

AVV. CARICATERRA: ma se lei fa una domanda deve arrivare al 16 settembre?!

P: no, se durante la risposta ci sono delle cose da chiarire è bene chiarire le cose, ma poi comunque non lo conduce l'imputato...

PM: in che veste lei stava parlando con il Comandante?

INTERPRETE - PODLECH: "come consulente legale ho avuto quei colloqui, ma sono stato anche nominato Procuratore Militare ad hoc, ossia specificamente per richiedere che la Corte d'Appello e il potere giudiziario in generale e il personale in funzione di servizio per collaborare con le funzioni della Procura Militare".

AVV. CARICATERRA: credo che la traduzione sia un po'... forse è meglio farla ripetere, perché doveva prendere delle persone perché, se ho capito bene...

P: no, non ha detto che deve prendere.

PM: Avvocato lasciamo tradurre!

AVV. CARICATERRA: allora chiediamo che venga trascritto anche l'indicazione spagnola nel verbale che verrà reso, ci dovranno essere anche le parole spagnole dato che la traduzione...

INTERPRETE: se lui ripete è meglio perché questo che ha detto adesso vorrei risentirlo per poi tradurlo bene. Se può ripetere la veste in cui era, era in veste di consulente legale...

INTERPRETE - PODLECH: "mi avevano richiesto di collaborare per riorganizzare la Procura Militare che era stata appena costituita l'11 settembre appena passato, ed era... in carica ce l'aveva un Maggiore dell'Esercito che non era un Avvocato".

PM: scusi, la Procura Militare già esisteva o è stata costituita?

INTERPRETE - PODLECH: "no, è stata costituita l'11 settembre del '73, prima non esisteva".

PM: la Fiscalia Militare non esisteva prima del settembre...

INTERPRETE - PODLECH: "in Temuco no, esisteva soltanto la Procura dei Carabinieri".

PM: allora come consulente legale lei che compito aveva?

INTERPRETE - PODLECH: "la prima cosa, la cosa molto importante era di valutare quello che c'era, quello che esisteva".

PM: scusi, "di valutare quello che c'era" che significa? Quello che c'era in che senso?

INTERPRETE - PODLECH: "quante persone erano in carico alla Procura c'era un Procuratore che era Maggiore dell'Esercito e non era Avvocato".

PM: e questo Procuratore quando è stato nominato?

INTERPRETE - PODLECH: "lo stesso 11 settembre del '73, secondo quanto consta nei documenti che ha il mio Avvocato, che ha prodotto il mio Avvocato".

PM: perché quest'attività non doveva essere svolta da colui che era stato nominato Fiscal Militare, che era il capo della struttura? Perché l'organizzazione in genere è un compito del capo, organizzare, capire com'è fatta ed organizzare.

INTERPRETE - PODLECH: "non aveva le conoscenze... non aveva abbastanza conoscenze per l'esercizio di quelle funzioni e logicamente la situazione era critica".

PM: e perché è stato nominato lui se non aveva queste conoscenze?

INTERPRETE - PODLECH: "non è di mia competenza il problema, la competenza era del Comandante".

PM: quindi il Maggior Joffrè (trascrizione fonetica) non si è occupato per niente dell'organizzazione della Fiscalia?

INTERPRETE - PODLECH: "no, è assurdo pensare così. Ha fatto quello che poteva, che era nel suo...".

PM: e che cosa ha fatto?

INTERPRETE - PODLECH: "si è costituito come Tribunale".

PM: ma chi?

INTERPRETE - PODLECH: "Joffrè".

PM: bisogna staccare le frasi per piacere, cioè voglio sapere

Joffrè che cosa ha fatto per la Fiscalia Militare, quali attività svolgeva per la Fiscalia Militare visto che non ha organizzato lui la Fiscalia Militare.

INTERPRETE - PODLECH: "bisogna riportarsi al momento dei fatti, quando una persona, come Joffrè, che è un ufficiale con buone intenzioni che era stato sorpassato, è stato inondato dalla quantità di detenuti, di persone detenute...".

PM: ma queste persone da chi venivano arrestate?

INTERPRETE - PODLECH: "alcune da parte della Polizia, indagini, logicamente anche dai Carabinieri; alcune denunce alla Procura dei Carabinieri oppure alla Procura dell'Esercito, le denunce su questi soggetti andavano un po' alla Procura dei Carabinieri".

PM: la mia domanda è Joffrè che cosa faceva? Qual era l'attività di Fiscal Militar svolta da Joffrè? Faceva gli interrogatori Joffrè?

INTERPRETE - PODLECH: "indubbiamente; in quell'epoca bisogna capire il processo penale cileno era un processo inquisitivo netto, netto di inquisizione, nel quale il Procuratore che faceva le vesti del Giudice, riceveva le denunce, i fascicoli con le denunce, li analizzava con il personale sotto di lui, che aveva incarico e dava degli orientabile per gli interrogatori".

PM: io ho chiesto se Joffrè procedeva agli interrogatori.

INTERPRETE - PODLECH: "in molti casi sì".

PM: e dava anche lui le direttive per gli interrogatori, così come dice lei, che studiava i fascicoli e dava le direttive per gli interrogatori?

INTERPRETE - PODLECH: "indubbiamente".

PM: allora mi chiedo, quindi era un esperto giuridico perché studiava i fascicoli giuridici per vedere se c'erano reati, dava indicazioni sugli interrogatori, era un esperto.

INTERPRETE - PODLECH: "il senso comune è forma parte della nostra professione, sono Avvocato e anche lei lo è. Di conseguenza non c'è bisogno più oltre che il senso comune, non c'è bisogno di altro".

PM: scusi, se non c'era bisogno più del senso comune che necessità c'era di nominare un consulente legale?

INTERPRETE - PODLECH: "per risolvere qualsiasi dubbio che lui avesse, che si fosse diciamo...".

PM: quindi lei si limitava esclusivamente a risolvere i dubbi giuridici di Joffrè?

INTERPRETE - PODLECH: "indubbiamente negli assunti più delicati sì, ma non firmavo alcun ordine, né di entrata, né di uscita, né dei fascicoli diciamo, niente, non firmavo niente".

PM: però lei ha organizzato la Fiscalia, ci spiega quest'attività di organizzazione in che cosa è consistita?

INTERPRETE - PODLECH: "signor Presidente è possibile un po' di

acqua?".

P: certamente.

PM: allora la domanda era che lei aveva l'incarico di organizzare la Fiscalia Militare che cosa ha fatto per organizzare la Fiscalia Militare?

INTERPRETE - PODLECH: "ringrazio della domanda signor Procuratore perché in effetti vedendo tutte le deficienze, le carenze che esistevano in questa Fiscalia, ho stimato, ho reputato di informare l'Intendente ed il Comandante dell'unità della necessità impellente di intestare con personale specializzato la Procura".

PM: consulente giuridico, lei ha detto, per risolvere i dubbi più importanti sul piano giuridico perché il Joffrè non era un giurista, non era Avvocato. Che centra risolvere i dubbi giuridici con questioni organizzative, cioè che il personale non era sufficiente?

INTERPRETE - PODLECH: "sono due cose totalmente diverse; rispetto al primo quesito, i primi giorni, dall'11 al 25 settembre circa, ho cercato di aiutare il signor Joffrè in questo orientamento affinché funzionasse la Procura".

PM: mi scusi, ma questo non era il suo compito però.

INTERPRETE - PODLECH: "ripeto e reitero, vogliate che in Italia non abbiate mai una situazione del genere, ma la situazione era molto delicata allora. Ho cercato di trovare la forma ed il modo di risolvere il problema, per questo mi hanno nominato, mi hanno designato a fare... proprio per questa questione, per parlare con il Presidente della Camera della Corte d'Appello. La Corte d'Appello si è consultata con la Corte di Cassazione e la Corte di Cassazione, il più alto Tribunale della Repubblica, ha indicato, ha fatto presente che era totalmente d'accordo con quello che gli era stato proposto dalla Cassazione".

PM: lei sta parlando sempre della richiesta di quattro persone...

INTERPRETE - PODLECH: "e non solamente di quattro, ma in un certo momento è stata aperta anche la possibilità di altro personale ancora, come poi è successo veramente".

PM: e cioè? Lei ci dice che ci sono state altre richieste alla Corte d'Appello per avere dell'altro personale?

INTERPRETE - PODLECH: "sicuramente oralmente è stato proposto questo perché un Giudice della Corte d'Appello ha formato parte di uno dei Consigli di Guerra più complicati".

PM: no, no, mi scusi, non parliamo dei Consigli di Guerra, adesso stiamo parlando del momento in cui lei va come Fiscal Militare ad hoc per richiedere del personale. Lei ha richiesto delle persone specifiche, cioè indicate nominative, vero?

INTERPRETE - PODLECH: "ho cercato di ricostituire tutto il fatto perché sono fatti di trentasette anni fa. Dovevamo cercare le

persone più idonee e ho pensato immediatamente, mi sono venuti in mente due Avvocati che formano parte del potere giudiziario. Uno il signor Gaston...(Incomprensibile)..."

PM: lei sta parlando del signor Gaston...(incomprensibile)...

INTERPRETE - PODLECH: "sì, esatto, ed era relatore della Corte d'Appello. E Godoi (trascrizione fonetica) che era..."

PM: Godoi sarebbe Dorian Novoa Godoi (trascrizione fonetica)?

INTERPRETE - PODLECH: "che formava parte di un Tribunale di indigeni e che questo Tribunale di indigeni aveva cessato le funzioni mesi prima e lui era in attesa di essere nominato in qualche altra carica, questo del Tribunale degli indigeni. Mi è sembrato molto interessante questo individuo, Novoa, perché l'avevo conosciuto all'università. A parte questi due Avvocati che formavano parte del potere giudiziario ho pensato a due verbali o tecnici giudiziari, uno di loro era anche bibliotecario di professione e di conseguenza era molto facile con lui organizzare qualcosa di inesistente, qualcosa che non esisteva ancora".

PM: cioè vuole dire un archivio, vuole dire questo?

INTERPRETE - PODLECH: "era una persona molto seria, molto intelligente, ma purtroppo è deceduto, lui con la sua esperienza nel potere giudiziario velocemente ha trasformato quella Procura in un vero Tribunale del crimine. L'altro era Maldonado (trascrizione fonetica)..."

PM: come si chiama lui?

INTERPRETE - PODLECH: "Adrian Gonzales Maldonado che era funzionario verbalizzante e specializzato in effettuare veloci interrogatori. Secondo quello che gli consegnava, e i tempi che gli consegnava nel Tribunale il Giudice, in questo caso invece il Procuratore. È importante far sapere che il 27 settembre all'incirca io mi sono incaricato dell'organizzazione dei Consigli di Guerra..."

AVV. CARICATERRA: no, infatti questo dicevo, la traduzione ...

INTERPRETE: infatti deve ripetere per favore.

INTERPRETE - PODLECH: "approssimativamente, il 25 di settembre all'incirca, mi sono incaricato di..."

P: si è incaricato da solo?

INTERPRETE - PODLECH: "no, evidentemente no".

P: forse vuole dire: "mi sono fatto carico"?

INTERPRETE - PODLECH: "no, no. Come Assessore io dovevo arrivare e mettermi in comunicazione con il Comandante in campo della Divisione, con lo scopo di segnalare le cause in cui si reputava conveniente andare al Consiglio di Guerra. È anche importante segnalare che in quella data mi ha rimpiazzato come consulente legale della Procura, don Dorian Novoa, secondo una dichiarazione che è anche allegata, è stata allegata".

PM: dunque se ho ben capito lei ha indicato al Presidente della Corte queste persone perché erano particolarmente brave e preparate?

INTERPRETE - PODLECH: "sì, è così".

PM: quindi è una scelta che ha fatto lei, sulla base delle sue conoscenze?

INTERPRETE - PODLECH: "in base alla mia conoscenza, al prestigio che godevano queste persone all'interno del potere giudiziario".

PM: lei come consulente legale era incaricato anche di svolgere gli interrogatori?

INTERPRETE - PODLECH: "non ho mai interrogato nessuno".

PM: lei ha ascoltato i numerosi testimoni che hanno detto di essere stati interrogati da lei.

INTERPRETE - PODLECH: "mi dispiace indicare e segnalare che quelle persone sono incorse in falsa testimonianza perché non è effettivamente così. Solo dal marzo del '74, quando ho assunto l'incarico di Fiscal Militar con il grado di Maggiore, in quel momento ho effettuato tutti i cambi necessari. Il primo dei cambiamenti è stato cambiare di locale, di luogo, perché la Procura funzionava all'interno del Reggimento Tucapel, era un fattore che danneggiava l'accesso delle persone, perché a nessuno piace entrare in un'unità militare dove devi entrare accompagnato. Per questo sono riuscito a convincere il Comandante del Reggimento per riuscire ad avere un locale in un edificio davanti alla piazza principale di Temuco".

PM: sì, questo è accaduto dopo, quando lei ha preso le funzioni formali di... lei però, ripeto, è stato indicato come colui che procedeva agli interrogatori da molte persone, alcune delle quali erano state torturate.

INTERPRETE - PODLECH: "bisogna indicare due cose; la prima riguarda quelle persone che dicono che io ho effettuato degli atti che non avrei mai fatto, queste persone nella loro maggioranza stanno dichiarando solamente per risentimento, per essere stati giudicati e condannati dal Consiglio di Guerra. Di conseguenza sono dei testimoni che non hanno l'imparzialità necessaria.

La seconda cosa riguarda le torture, è un fatto pubblico che nell'anno 2003 è stato emesso un decreto supremo che permetteva alle persone che erano state vittime delle torture o coercizione, potevano richiedere l'indennizzazione. Ciò è divenuto effettivo attraverso la legge Valench".

PM: le persone che l'hanno accusata di averle interrogate sono persone che hanno ottenuto questo?

AVV. CARICATERRA: io mi oppongo alla domanda perché è un fatto, non è che si può chiedere un'opinione all'imputato.

PM: no, non è un'opinione.

AVV. CARICATERRA: è un'opinione perché...

PM: no, non è un'opinione perché voglio sapere se è a conoscenza che queste persone...

AVV. CARICATERRA: allora già ha detto qualcosa di diverso.

PM: allora se è a conoscenza...

AVV. CARICATERRA: se è a conoscenza che.

INTERPRETE - PODLECH: "alcune di queste persone sì".

PM: sa indicare quali?

INTERPRETE - PODLECH: "Serman Carrasco Paul (trascrizione fonetica)".

PM: senta ma per ottenere questo rimborso dovevano dimostrare di essere stati detenuti e condannati dal Consiglio di Guerra o dovevano anche dire che erano stati interrogati da lei?

AVV. CARICATERRA: c'è opposizione a questa domanda, è comunque una domanda tendenziosa.

PM: non è una domanda tendenziosa, poiché ha detto che non sono credibili perché avevano un interesse, quello di ottenere questa indennità, io ho chiesto ma questa indennità era dovuta al fatto che erano interrogati da lei o soltanto era sufficiente per avere questa indennità dimostrare di essere detenuti e condannati ingiustamente durante il periodo del golpe.

AVV. CARICATERRA: è una domanda che contiene già la risposta o comunque è una domanda tendenziosa...

PM: no, no, non contiene la risposta.

AVV. CARICATERRA: c'è opposizione della Difesa.

P: c'è un'alternativa.

PM: non contiene una risposta, è una domanda...

P: quali erano le condizioni per ottenere questi vantaggi diciamo.

AVV. CARICATERRA: ecco, questa è la domanda Presidente.

P: allora?

PM: può rispondere?

INTERPRETE: non era la domanda quella? Cioè se erano stati interrogati da lui?

PM: era necessario che fossero interrogati da lei per avere l'indennità?

P: deve fare la domanda, quali erano le condizioni per ottenere questi vantaggi.

INTERPRETE - PODLECH: "avevano sofferto coercizioni, che mi sembra una cosa incredibile, perché come si fa a dimostrare una coercizione, una tortura...".

PM: no, scusi, deve rispondere alla domanda.

P: la domanda è questa, quali erano le condizioni.

INTERPRETE - PODLECH: "dovevano dimostrare di essere stati oggetti di coercizione e torture".

PM: naturalmente l'hanno accusata... quindi hanno ottenuto

quest'indennità prima di formulare le dichiarazioni contro di lei?

INTERPRETE - PODLECH: "risulta che alcuni giorni fa, all'udienza scorsa, è stato allegato un documento dove risultava che c'erano enormi discrepanze su quello che alcune persone avevano dichiarato innanzi alla Commissione Valesque (trascrizione fonetica)".

PM: questa non è una risposta alla mia domanda.

INTERPRETE - PODLECH: "e dinanzi al Tribunale di giustizia".

PM: sì, ma non ha risposto alla mia domanda. Queste difformità le avrà...

AVV. CARICATERRA: c'è opposizione alla domanda, anche su questo il Pubblico Ministero ha chiesto...

PM: no, poiché ha detto che sono inattendibili questi testimoni perché hanno ottenuto un'indennità...

AVV. CARICATERRA: no, non ha detto questo.

IMP - PODLECH: no, io ho detto un'altra cosa, ho detto una cosa differente.

P: comunque diamo atto che l'imputato risponde ancora prima di sentire la traduzione della domanda che viene fatta, quindi non è vero che non...

INTERPRETE - PODLECH: "io reputo che queste persone hanno un risentimento perché sono stati condannati dal Consiglio di Guerra, nelle circostanze nelle quali quando io ho svolto il mio lavoro di Procuratore Militare, formulavo ...(incomprensibile)... richiedendo delle ordinanze, richiedendo delle pene che colui che risolveva la situazione penale degli imputati era il Consiglio di Guerra, di cui io non ho mai preso parte".

P: sì, ma chiariamo. Lui svolgeva la funzione di Procuratore nell'ambito del Consiglio, cioè quello che faceva la richiesta di pena prima della decisione?

INTERPRETE - PODLECH: "secondo la legislazione in vigore".

P: questo era il suo compito, quindi non faceva parte del Consiglio di Guerra, che è un organo giudicante, ma lui svolgeva la funzione del...

AVV. CARICATERRA: questo l'aveva chiarito prima, "dittame" credo che sia la richiesta del Pubblico Ministero, non l'abbiamo tradotto e quindi non si capiva.

INTERPRETE - PODLECH: "tutte le richieste, prima che io fossi stato designato Procuratore Militare, le firmava il Maggiore Joffrè, incluso anche quello di Victor Maturana Hugo, che è stato seduto qui al mio posto, il quale ha riconosciuto che dato che era stato favorito con l'allontanamento, ossia uscire dal paese, è ritornato clandestinamente al paese ed è tornato per prendere parte alla lotta armata. Nell'anno '82 gli è scoppiata una bomba insieme ad un compagno militante...".

PM: ma questo...

P: no, se è scoppiata una bomba insieme non ha...

AVV. CARICATERRA: è un fatto accertato anche durante l'esame testimoniale.

P: sì, lo so, ma la traduzione deve essere... sennò non si capisce niente. Che vuol dire "è scoppiata una bomba insieme"?

INTERPRETE: insieme al suo compagno.

P: ha fatto scoppiare, non che è scoppiata una bomba insieme.

INTERPRETE: lui ha detto che gli è scoppiata. Secondo lui è scoppiata la bomba al compagno che era insieme... "È una bomba che cercavano di collocare, di mettere nel palo dell'alta tensione, loro cercavano di collocarla e lì è scoppiata. Oggi è uno dei principali a favore della legge Valesque".

AVV. CARICATERRA: favorito.

INTERPRETE: favorito sì.

PM: lei ha ascoltato, tra gli altri testimoni, la signora Crias Saveria Rut Catalina (trascrizione fonetica), la ricorda?

INTERPRETE - PODLECH: "perfettamente, sono contento che mi faccia la domanda".

PM: è stato, nel corso delle indagini, anche sottoposto ad un confronto con questa signora.

INTERPRETE - PODLECH: "sì, ho avuto un confronto con questa signora".

PM: questa signora ha detto di avere parlato con lei in occasione dell'arresto e poi della scomparsa del marito e ha detto che lei... alla donna che cercava di sapere le sorti del marito e di sapere dove fosse sepolto, dove fosse il corpo per poterlo seppellire, lei avrebbe detto: "i nemici della patria non hanno diritto alla tomba". Lei ricorda di avere incontrato questa persona?

INTERPRETE - PODLECH: "sì, ho rifiutato totalmente questa frase, perché mi sembra veramente una cosa inumana".

P: no, "nego di avere detto questa frase".

INTERPRETE: nega di avere...

PM: ma non ho capito se ha incontrato questa persona.

P: l'ha incontrata la persona?

INTERPRETE - PODLECH: "ho incontrato questa signora nel confronto che si è effettuato davanti al dottor Capaldo, l'ho incontrata".

PM: no, la mia domanda è se l'aveva incontrata...

P: quando lei ha detto di essere venuta da lei.

PM: per l'arresto del marito.

INTERPRETE - PODLECH: "la verità è che non ricordo fondamentalmente".

PM: non ricorda o esclude di averla incontrata?

INTERPRETE - PODLECH: "probabilmente in un'occasione perché

comunque non era...".

PM: probabilmente?

INTERPRETE: probabilmente in un'occasione, una volta sola.

AVV. CARICATERRA: no, non è che ha detto che l'ha incontrata, ha detto: "io non lo so, non me lo ricordo, può essere".

INTERPRETE: può darsi perché non era competenza della Procura.

P: non lo esclude. Quindi alla domanda del Pubblico Ministero: "non lo ricorda o non lo esclude", non lo esclude, ma non ricorda perfettamente, potrebbe essere, potrebbe averla vista una sola volta.

PM: perché davanti al Pubblico Ministero ha detto: "è la prima volta che vedo questa signora".

INTERPRETE - PODLECH: "è stato un errore non avere riconosciuto quella persona in quel momento, ma dopo ho indicato che sì, che la riconoscevo".

PM: ma ricordava anche ha vicenda? Se la riconosceva è perché ricordava la vicenda?

INTERPRETE - PODLECH: "conversando davanti alla Procura è stata chiarita la situazione".

PM: no, perché devo conoscerlo la Corte, lei davanti alla Procura, come le ho ricordato, ha detto: "è la prima volta che vedo questa signora, quindi quello che ha raccontato questa signora che mi ha incontrato e che io ho detto queste cose non è vero", questo ha detto.

INTERPRETE - PODLECH: "quello che ho detto in quell'occasione era che la frase che mi veniva attribuita non era vera, quella frase".

PM: però la persona l'ha incontrata?

INTERPRETE - PODLECH: "sì, certo".

PM: quindi ricorda la vicenda di quella signora?

INTERPRETE - PODLECH: "molto difficile ricordare, sono venticinque anni fa".

PM: prima aveva detto che la competenza non sarebbe stata dalla Fiscalia Militare perché la vicenda... non ho capito, invece ora dice che l'ha incontrata e quindi l'ha incontrata per questa vicenda.

INTERPRETE - PODLECH: "lei giustamente era molto preoccupata per la sorte del marito, faceva tutte le richieste possibili e le istanze possibili all'oggetto di chiarire, allo scopo di chiarire la situazione".

PM: invece il marito che fine ha fatto?

INTERPRETE - PODLECH: "secondo un bando che è stato pubblicato è stato ucciso da personale delle forze aeree, la signora ha dichiarato che c'erano degli ordini dalla Procura da non dare fastidio alla casa, al domicilio del signor Enrique. Ma in una denuncia che ha presentato dinanzi al Tribunale dell'Aviazione

riconosce che la sua casa è stata oggetto di due perquisizioni senza mostrare nessun mandato e nessun'ordinanza di...".

PM: sì, sì, ma quello risulta, per quanto riguarda questa vicenda, ma la signora ricorda, se ricordo bene dal verbale che lei avrebbe detto alla signora Crias che il marito era scappato in Argentina con una donna, è vero?

INTERPRETE - PODLECH: "non è mai successo! C'è una frase della signora dove dice che quando è venuta a conoscenza della morte di suo marito <<mi sono recata di nuovo alla Fiscalia Militare affinché mi consegnassero il cadavere per seppellirlo, ma non mi hanno ricevuto>>".

PM: mi scusi, dalle indicazioni che offre la signora dice che un certo giorno, il 25 è andato alla Fiscalia dove c'era lei.

INTERPRETE - PODLECH: "...(incomprensibile)...".

PM: lei per quanto invece ricorda che fine ha fatto questa persona di cui si sono perse le tracce e il cui corpo...

AVV. CARICATERRA: scusi, intanto chiediamo se conosce perché non sappiamo il nome, non sappiamo nulla, chiediamo intanto se ne ha mai saputo qualcosa, se l'ha personalmente...

PM: ha letto la vicenda di questa persona, questa persona si è presentata dove lui lavorava...

INTERPRETE - PODLECH: "no, no, non ho letto la vicenda della persona, la signora dice: <<non sono stata ricevuta alla Procura - e da terze persone, non da me - terze persone mi hanno indicato che i nemici della patria non avevano diritto ad essere sepolti>>".

PM: no, mi scusi, io le chiedo poiché... abbiamo capito che lei dice che ha incontrato questa signora una sola volta ma non ha detto quella frase, però le chiedo la signora è collegata al marito che ha fatto purtroppo una brutta fine. Poiché il marito è stato convocato presso la Procura Militare, cioè il luogo dove lei lavorava, e visto che lei ha incontrato questa persona e visto che quindi la sua attenzione può essere portata su questo caso, mi sa dire che fine ha fatto questa persona?

AVV. CARICATERRA: mi scusi, ma risulta che fu convocato dalla Fiscalia? Perché a me risulta dall'Aviazione.

Incomprensibile per sovrapposizione di voci.

INTERPRETE - PODLECH: "io non ero Pubblico Ministero, non ero Procuratore".

PM: perché la persona, perché la signora si è rivolta a lei? Lei ha detto di averla incontrata...

INTERPRETE - PODLECH: "questa persona ha cercato di bussare ad ogni porta, mi sembra una cosa umana, per cercare di sapere qualcosa del marito".

PM: e questo mi sembra comprensibile, che abbia cercato di bussare ad ogni porta del posto dove il marito era andato.

AVV. CARICATERRA: no, Presidente, risulta accertato che è l'Aviazione, è la Procura dell'Aviazione, stiamo confondendo le cose.

PM: la domanda era, visto che la signora è andata da lei e ha incontrato lei, lei ricorda che cosa ha detto questa signora? Quindi ricorda il caso? Dice: "non ho mai visto suo marito, non conosco la storia", che cosa ha detto?

INTERPRETE - PODLECH: "quella è la sua affermazione contro la mia, ma la signora ha detto anche che aveva avuto un ordine per evitare perquisizioni nella sua casa e invece risulta che la sua casa è stata perquisita. Secondo...".

P: che cosa sta leggendo? Cosa consulta?

INTERPRETE - PODLECH: "un fascicolo tradotto in italiano della Procura dell'Aviazione...".

PM: non è che ci deve leggere gli atti, deve rispondere a domande.

P: noi gli abbiamo chiesto che cosa sta consultando nel rispondere, prima di rispondere lui consulta questi atti, ne dobbiamo dare atto. Però io ancora non ho capito se lui questa signora l'ha incontrata o no, cioè l'ha vista? C'è stata?

INTERPRETE - PODLECH: "probabilmente, però io non ho avuto nessuna determinazione, niente a che vedere... qui c'è un ordine per certificato di morte, di decesso del marito, firmato da Joffrè".

PM: non ho altre domande.

AVV. P.C. MANICA: Avvocato Manica di Parte Civile; lei ha negato di avere fatto interrogatori?

INTERPRETE - PODLECH: "mai prima della mia nomina nel marzo del '74".

AVV. P.C. MANICA: quelle domande che le faccio io riguardano invece il '73, del '74 io non parlo. In quel periodo lei ha fatto mai visita ai detenuti in carcere?

INTERPRETE - PODLECH: "probabilmente, ma sicuramente dovevo essere in compagnia del Maggior Joffrè. Dopo avere assunto l'incarico l'ho fatto in accordo alla legge ogni sei mesi".

AVV. P.C. MANICA: dopo avere assunto l'incarico.

INTERPRETE - PODLECH: "dopo avere assunto".

AVV. P.C. MANICA: io sto parlando prima del periodo che dice lei.

INTERPRETE - PODLECH: "non ricordo".

AVV. P.C. MANICA: siccome ci sono molti testimoni che l'hanno vista in carcere...

INTERPRETE - PODLECH: "quei testimoni, ripeto di nuovo, provengono... quelle testimonianze provengono da persone risentite e non sono vere".

AVV. P.C. MANICA: molti testimoni hanno anche riferito, non solo

di averla vista fare le visite in carcere, non solo di avere subito interrogatori da lei, ma hanno riferito che lei era spesso o sempre in divisa militare.

INTERPRETE - PODLECH: "non c'è dubbio che ero con l'uniforme militare perché all'interno del Reggimento dovevo portare l'uniforme allo scopo di evitare equivoci".

AVV. P.C. MANICA: allo scopo, chiedo scusa, di evitare?

INTERPRETE: equivoci.

P: di che tipo?

INTERPRETE - PODLECH: "nel senso di <<quella persona chi è senza divisa?>>. Io in quell'epoca ero Sottotenente di...(incomprensibile)..., alcuni testimoni parlano del Maggior Podlech che non ha niente a che fare con il Sottotenente".

AVV. P.C. MANICA: non mi interessa il grado, io sto dicendo che lei aveva la divisa e lei lo conferma?

INTERPRETE - PODLECH: "sì, indubbiamente".

AVV. P.C. MANICA: lei non era stato assunto come consulente in qualità di Avvocato?

INTERPRETE - PODLECH: "il fatto di essere consulente legale non era incompatibile con il fatto di utilizzare l'uniforme. La migliore dimostrazione è che il Giudice che ha costituito e formato i Consigli di Guerra, anche lui vestiva l'uniforme militare".

AVV. P.C. MANICA: questo lo capisco signor Podlech perché se un Consiglio di Guerra era un organo militare sicuramente come da noi avviene tutt'ora c'era il membro militare, ma quello che non capiamo è che lei, come consulente legale, vestisse la divisa.

INTERPRETE - PODLECH: "mi è stato richiesto di utilizzare l'uniforme militare all'interno della struttura, dato che era un incarico che io svolgevo gratis, senza alcuna remunerazione, e senza essere inquadrato in nessun orientamento militare, mi obbligavano anche a continuare con il mio lavoro di Avvocato e dovevo in continuazione cambiarmi d'abito, da civile ad uniforme per andare ai Tribunali Civili vestito da civile e militare in quello Militare".

AVV. P.C. MANICA: sempre nel '73 lei ha tenuto accusa, ha svolto le funzioni di accusa nei Consigli di Guerra?

INTERPRETE - PODLECH: "mai, mai signor Avvocato".

AVV. P.C. MANICA: lei prima ha parlato del caso di Victor Maturana, quando era quella vicenda? Quando è stato il Consiglio di Guerra di Victor Maturana?

INTERPRETE - PODLECH: "ottobre del '73 mi sembra e il Procuratore era Maggiore Joffrè".

AVV. P.C. MANICA: a me pare di ricordare che Victor Maturana, nel corso della sua deposizione, ha dichiarato che l'accusa era stata istruita da lei, ma non ha dichiarato solo quello, ha

dichiarato..

AVV. CARICATERRA: glielo faccia tradurre.

INTERPRETE - PODLECH: "lui crede, anche tutt'ora pensa che io ho chiesto come Procuratore la pena di morte. Nelle circostanze mi ha chiesto la mia opinione il Procuratore ed io gli ho detto: <<per nessun motivo... io sono per il grado minore della pena>> e la migliore dimostrazione che un fratello di lui, un fratello suo, dopo il '73 è stato socio insieme a me. Lei capirà che una persona non avrebbe mai perdonato una circostanza come quella".

AVV. P.C. MANICA: Victor Maturana, se non ricordo male, non c'ero a quell'udienza ma ho avuto le indicazioni, ha anche dichiarato di essere stato più volte interrogato da lei prima e che quegli interrogatori sono stati usati nel corso del Consiglio di Guerra.

INTERPRETE - PODLECH: "può aver dichiarato tante cose Victor Herman Maturana, ma riconosco che lui era una persona che formava parte di un movimento estremista. Lui è stato dopo, in seguito condannato per il Tribunale di Santiago perché aveva cercato di collocare una bomba che gli è scoppiata".

AVV. P.C. MANICA: quando era imputato là può avere dichiarato qualsiasi cosa, qui ha deposto sottogiuramento e ha detto di avere subito da lei più interrogatori, alcuni successivi tesi ad integrare e a correggere quello che era stato detto nei primi interrogatori. Lei lo nega?

INTERPRETE - PODLECH: "lui può dichiarare quello che vuole, ma davanti a lui metto la mia vita di cinquant'anni di Avvocato, di cui vent'anni sono stato accademico dell'Università, e non sono mai stato oggetto di alcuna denuncia di nessuna specie. Non ho neanche una denuncia di Polizia locale".

AVV. P.C. MANICA: signor Podlech nessuno mette indubbio i meriti accademici, lei qui però è imputato.

INTERPRETE - PODLECH: "in fondo mi sta collocando a me in una situazione equivoca".

AVV. P.C. MANICA: va bene, è questione di valutazione e questo naturalmente lo valuterà la Corte. Un ultima precisazione, lei ricorda di avere interrogato la signora Fresia Cea Villalobos?

INTERPRETE - PODLECH: "no, no".

AVV. P.C. MANICA: lei lo esclude?

INTERPRETE - PODLECH: "no".

AVV. P.C. MANICA: la signora ha deposto qui e ha dichiarato di essere stata interrogata.

INTERPRETE - PODLECH: "no, ha detto tante cose che non corrispondono al vero. Mi dispiace molto la situazione che vive lei, ma io sono estraneo a questo e specialmente della figlia che è una vittima innocente della situazione".

AVV. P.C. MANICA: non ho altro da chiedere.

AVV. P.C. GENTILI: Avvocato Gentili difensore di Parte Civile. È il caso di Juan Antonio Chavez Riva che è stato ucciso il 10 novembre del '73. Lei ammette di avere spiegato al padre Ignazio che si trattava di una morte dovuta all'assalto alla polveriera del Reggimento? Assalto verificatosi il 10 novembre.

INTERPRETE - PODLECH: "sì, ma non a niente a che fare, nulla a che vedere".

P: non ha mai dichiarato al padre...

INTERPRETE - PODLECH: "no, no, me lo portassero qui!".

AVV. P.C. GENTILI: cioè le enfice (trascrizione fonetica) di avere parlato con il padre di quella morte?

P: deve rispondere esattamente, deve dire: "nego", non è che deve dire: "no, no, no", non capiamo. La risposta deve essere precisa.

INTERPRETE - PODLECH: "non è vero".

P: nega di avere mai detto al padre di questo signore che il figlio sarebbe stato ucciso in occasione dell'assalto alla polveriera?

INTERPRETE - PODLECH: "nego".

P: dice di non aver mai parlato con questo padre?

INTERPRETE - PODLECH: "non l'ho detto".

AVV. P.C. GENTILI: può dire di quel preteso assalto alla polveriera del 10 novembre?

INTERPRETE - PODLECH: "ho dichiarato al signor Procuratore Militare che realmente sono venuto a sapere di questo fatto quando stavo tornando da un viaggio a Santiago, vedendo il giornale di quel giorno, scorrendo il giornale di quel giorno perché viaggiavo in treno ho visto, è emersa questa tremenda notizia, nel giornale. Però non mi sono preoccupato di quella situazione perché in un'occasione mi era stato segnalato che non dovevo mischiarmi in cose che non dovevo, che non mi competevano.

AVV. P.C. GENTILI: infatti questa è la sua versione detta nel confronto con il teste Carrasco. Quindi lei non centra, non c'era in quell'occasione. Altra domanda, mi riferisco questa volta alla morte di Santiago Fauntes Bustos, ammette di avere spiegato ai familiari che si trattava di uno spiacevole errore?

AVV. CARICATERRA: la domanda deve essere messa... "ammette che" è come se ci fosse una realtà che deve essere ammessa, non è questo.

AVV. P.C. GENTILI: ammette oppure se vuole... collega... ha detto ai familiari che si trattava di uno spiacevole errore la morte avvenuta il 30 novembre?

INTERPRETE - PODLECH: "non è vero, l'ho sentito ma non è vero".

P: non è vero che? Non è vero che ha dichiarato questo?

INTERPRETE - PODLECH: "non è vero quello che si afferma in

quell'affermazione".

AVV. P.C. GENTILI: è vero che aveva nel proprio studio privato degli schedari di centinaia di nomi di oppositori politici? L'ha detto la testa Contreras Rivera (trascrizione fonetica).

INTERPRETE - PODLECH: "no, nego; quello che succede è quanto segue: i primi giorni mi hanno consegnato alcune schede di alcuni elementi del MIR, Movimento di Sinistra Rivoluzionario, affinché li vedessi. Il primo giorno ho controllato la situazione di Anna Maria...(Incomprensibile)..., che ha dichiarato qui in quest'occasione, in questo posto, ho ritenuto che effettivamente non corrispondeva al capo d'imputazione che si faceva contro di lei per cui quando lei si è recata al Reggimento il giorno 12 le ho dato appuntamento per il giorno seguente nel mio ufficio, dove le ho detto in due parole di non mettersi in mezzo ai problemi. Tutto qui".

AVV. P.C. GENTILI: è inutile rivolgere altre domande.

P: sospendiamo una ventina di minuti e poi riprendiamo con le domande.

La Corte sospende il processo.

La Corte riprende il processo.

P: allora l'udienza viene ripresa alle ore 14:20, allora prego, l'Avvocato può rivolgere le domande.

AVV. CARICATERRA: dottor Podlech, mi pare che lei ha chiarito, ma se vogliamo riepilogare, il momento in cui è diventato Procuratore Militare dal momento in cui svolgeva altre funzioni della Procura. Se vuole chiarire, per ricapitolare, qual è il momento in cui lui è diventato Procuratore Militare, da quello in cui invece svolgeva altre funzioni in precedenza.

INTERPRETE - PODLECH: "sono stato nominato per decisione del Presidente della Giunta di Governo all'epoca, con decisione 14 febbraio del '74 e ho incominciato a svolgere le mie funzioni il 2 marzo dello stesso anno. Contemporaneamente a ciò svolgevo la mia professione di Avvocato che non ho mai smesso di svolgere fino al momento della mia detenzione, del mio arresto".

AVV. CARICATERRA: chi la nominò esattamente Procuratore Militare?

INTERPRETE - PODLECH: "il Generale Augusto Pinochet come Presidente della Giunta di Governo".

AVV. CARICATERRA: quindi il Governo?

INTERPRETE - PODLECH: "il Governo".

AVV. CARICATERRA: lei sa se nel codice militare cileno si dice chi deve nominare il Procuratore Militare di ogni distretto?

INTERPRETE - PODLECH: "in tempi di pace viene nominato dal Presidente della Repubblica, altrimenti in tempo di guerra,

com'era la situazione che dall'11 di settembre avevamo, per ordine del Comandante della Divisione delle Forze".

AVV. CARICATERRA: quindi il Comandante Supremo?

INTERPRETE - PODLECH: "no, il paese è diviso in varie divisioni".

P: e quindi?

AVV. CARICATERRA: viene pubblicata sul bollettino ufficiale la nomina di Procuratore Militare?

INTERPRETE - PODLECH: "sì, nel bollettino ufficiale dell'Esercito".

AVV. CARICATERRA: quando salì sul bollettino ufficiale dell'Esercito la sua nomina come Procuratore Militare?

INTERPRETE - PODLECH: "dovrebbe essere stato qualche giorno dopo il 14 febbraio. Scusate qui ho un bollettino dell'11 marzo del '74, mi si nomina come Procuratore Militare dell'Esercito della Provincia di Cautin".

AVV. CARICATERRA: quindi per assumere le funzioni di Procuratore Militare c'è bisogno di questa nomina e di questa pubblicazione?

INTERPRETE - PODLECH: "certo in tempo di pace, era stato superato tutto con la contingenza diciamo dell'11 settembre".

AVV. CARICATERRA: prima di quella data del marzo del '74 lei ha mai partecipato come Fiscal Militar ai Consigli di Guerra?

INTERPRETE - PODLECH: "no, non ho mai partecipato".

AVV. CARICATERRA: ha mai firmato qualche atto giudiziario prima del '74?

INTERPRETE - PODLECH: "no, nessuno".

AVV. CARICATERRA: ha mai regato atti giudiziari prima del '74?

INTERPRETE - PODLECH: "non potevo farlo, non ero...".

G. A L.: che cosa intende per atti giudiziari? Perché atto giudiziario in senso lato...

AVV. CARICATERRA: gli atti giudiziari sono per esempio le richieste del Consiglio di Guerra, per esempio gli interrogatori, sono tutti atti giudiziari.

P: appunto, ma lo deve spiegare perché l'atto giudiziario può essere anche un atto suo privato, della denuncia di qualcuno.

AVV. CARICATERRA: è chiaro che...

P: nel senso atti ufficiali per conto...

AVV. CARICATERRA: atti giudiziari della Procura Militare di Temuco prima del marzo del '74?

INTERPRETE - PODLECH: "nessun atto processuale".

P: quindi lei dice anche solo redatto e poi firmato da altri eventualmente? Questa era la domanda?

AVV. CARICATERRA: esatto.

INTERPRETE - PODLECH: "nessun atto processuale".

P: cioè non l'ha mai redatto nemmeno e poi fatto firmare da altri? Nemmeno predisposto diciamo?

INTERPRETE - PODLECH: "no, non ho fatto nessun atto, di fatto no, fatto non l'ho fatto, né di fatto né di diritto".

AVV. CARICATERRA: aveva già risposto ma lo ripetiamo, ha mai partecipato in qualità di Procuratore Militare o di assistente ad interrogatori di persone prima del marzo del '74?

INTERPRETE - PODLECH: "impossibile".

AVV. CARICATERRA: questi atti a firma del Procuratore Militare erano atti a firma di Joffrè Soto, che era il Procuratore Militare all'epoca?

INTERPRETE - PODLECH: "effettivamente da lui".

AVV. CARICATERRA: quando lei è diventato Procuratore Militare nel marzo del '74 ha provveduto a cambiare decisioni del Maggiore Joffrè Soto?

INTERPRETE - PODLECH: "c'è stato un assunto molto importante, quando è arrivato in nuovo Comandante del Reggimento, il Comandante Francisco Peres Faria (trascrizione fonetica), un distinto ufficiale onorevole diciamo, mi ha fatto la seguente domanda: <<Maggiore Podlech, lei crede, lei ritiene che quando era Procuratore Militare il Maggiore Luis Joffrè è stata richiesta qualche condanna e il Consiglio di Guerra ha approvato una condanna che non era... diciamo non si doveva approvare?>>, io gli ho risposto: <<Colonnello effettivamente ricordo un caso che danneggiava quattro persone, uno o due con cognome indigeno Mapuche>>, allora lui mi ha detto: <<chiedi immediatamente il fascicolo al Quarto Tribunale Militare>>. Immediatamente sono stati portati i fascicoli, li ha studiati di notte, il giorno dopo mi ha chiamato all'alba: <<lei ha tutta la ragione, questa gente è danneggiata ingiustamente, penalizzata ingiustamente. Ci recheremo al carcere e darò loro una spiegazione in nome dell'Esercito e cercherò di avere l'indulto presidenziale per loro>>. Questo è il caso per me più rappresentativo che ha danneggiato quattro persone dei quali purtroppo non ricordo il nome, però sono facili da stabilire presso il Tribunale Militare questi nomi".

AVV. CARICATERRA: quindi durante il periodo dall'11 settembre del '73 al marzo del '74 chi disponeva di procedimenti penali nella Procura Militare di Temuco era il Maggiore Joffrè Soto?

INTERPRETE - PODLECH: "tutti li firmava presso la Procura Militare il Maggiore Soto. Dal 25 settembre all'incirca l'incaricato delle consulenze giuridiche, delle decisioni era l'Avvocato Godoi".

AVV. CARICATERRA: lei quando fu nominato Maggiore dell'Esercito?

INTERPRETE - PODLECH: "il 14 febbraio sono stato nominato, secondo questo, ed è uscito l'11 marzo nel bollettino, ma ritengo di avere preso le funzioni vere il 14 - 15 marzo nell'esercizio proprio delle funzioni".

AVV. CARICATERRA: è vero che il Procuratore Militare non può avere un grado inferiore al Maggiore?

INTERPRETE - PODLECH: "sì, effettivamente".

AVV. CARICATERRA: quindi lei fu nominato Maggiore quando le fu assegnato il posto di Procuratore Militare nel febbraio del '74 poi ...(incomprensibile)...?

INTERPRETE - PODLECH: "immediatamente Procuratore Militare con il grado di Maggiore. È importante segnalare che questo incarico io l'ho assunto fino alla fine dell'anno 1982. Ho fatto dei corsi nell'Accademia di Guerra dell'Esercito, corsi ufficiali per gli Ufficiali in servizio nell'Esercito, sono stato tre mesi nella montagna come consulente di una Brigata perché siamo stati quasi per avere la guerra con l'Argentina, quasi per andare in guerra con l'Argentina per piani dell'Argentina verso il Cile. È stata una situazione... tre mesi di situazione veramente dura. Tutti i soldati, fino al grado di Capitano, dormendo nella montagna, sul monte, è stato fatto per amore alla patria, così come l'ho fatto l'11 settembre del '73. Purtroppo nel dicembre dell'82 è successa una situazione molto sgradevole che ha danneggiato mio fratello Carlos che...".

AVV. CARICATERRA: no, io ho domandato quando...

INTERPRETE - PODLECH: "era Presidente dei produttori...".

AVV. CARICATERRA: ... quando è diventato Maggiore, non ho chiesto poi la vita, io ho chiesto quando è diventato Maggiore.

P: ritorniamo alle domande, nella strategia difensiva credo che debba esserci una certa consequenzialità, quindi se andiamo troppo oltre, a parte il tempo che passa, ma...

AVV. CARICATERRA: quindi prima del marzo del '74 lei che grado aveva?

INTERPRETE - PODLECH: "c'era per la rinuncia di una persona un posto vacante, allora lì nel rimpiazzo, lì c'è scritto che mi hanno nominato a me in un posto vacante".

AVV. CARICATERRA: quando l'hanno nominata?

INTERPRETE - PODLECH: "il 14 febbraio del '74".

AVV. CARICATERRA: ma prima del febbraio del '74 che grado aveva? Dal settembre del '73 fino al febbraio del '74?

INTERPRETE - PODLECH: "sono stato cadetto militare da quando avevo 13 anni, 13 - 14 - 15 anni".

P: diciamo l'11 settembre del '73 fino a quando viene nominato che grado aveva?

INTERPRETE - PODLECH: "sono uscito dalla scuola militare come aspirante ufficiale riservista. Di fatto allora, in quel momento, mi è stato conferito il grado di Sottotenente Riservista che ho mantenuto fino al momento in cui sono diventato Maggiore".

P: anzi è diventato Maggiore prima di Fiscal Militare, se non ho

capito male.

INTERPRETE - PODLECH: "certo. Le due nomine sono insieme, non solo atto".

AVV. CARICATERRA: anche perché bisogna essere Maggiori per fare...

P: sì, pensavo che fosse arrivata prima la nomina a Maggiore.

AVV. P.C. MANICA: chiedo scusa perché non conosciamo i gradi cileni; il grado successivo a Sottotenente è Maggiore?

INTERPRETE - PODLECH: "no, ha tutta la ragione, la verità è che la scala gerarchica è Sottotenente, Tenente... È stata una carriera veloce, sono arrivato a Tenente Colonnello".

AVV. CARICATERRA: ma doveva essere per forza perché doveva fare il Procuratore Militare e c'era la necessità del grado di Maggiore. È stato detto in quest'aula che lei avrebbe fatto parte di Patria e Libertà, di un'organizzazione che si chiamava Patria e Libertà, è vero?

INTERPRETE - PODLECH: "non è vero come ha detto il signor...(incomprensibile)..., non sono mai stato membro, lui ha detto: <<non mi sembra>>, io non ho mai partecipato a nessun movimento estremista, sono un uomo che ho il pensiero del Centro Destra".

AVV. CARICATERRA: qualcuno qui ha detto che lei si sarebbe presentato l'11 di settembre nel carcere di Temuco per liberare i prigionieri di Patria e Libertà, è vero?

INTERPRETE - PODLECH: "non è vero. Il signor Garcia che ha fatto quest'osservazione l'ha detto in un determinato momento, in seguito poi, in un faccia a faccia ha rettificato, ha detto che era il...(incomprensibile)... poi alla fine la Gendarmeria ha segnalato che era un ordine di un Giudice della Corte d'Appello, ma non l'11 settembre, o il 12 o addirittura prima di quella data".

AVV. CARICATERRA: a sostegno di queste dichiarazioni produciamo poi tradotta una dichiarazione del penitenziario di Temuco dove si vede che le persone sono state liberate prima dell'11 di settembre e poi furono liberate due successivamente al 12 settembre, quindi a conferma dell'assurdità di quell'indicazione che è stata data dai testi in precedenza. Mi riservo di produrre documentazione su questo e sulle altre...

G. A L.: sono detenuti appartenenti a Patria e Libertà?

AVV. CARICATERRA: si vede che sono detenuti appartenenti a Patria e Libertà che sono stati liberati.

G. A L.: ma c'è scritto che appartenevano a Patria e Libertà?

AVV. CARICATERRA: no, ma si può risalire tranquillamente perché questa è la richiesta, risaliamo ai giornali dell'epoca con i nomi delle persone arrestate.

G. A L.: no, volevo sapere se risultava dal documento.

AVV. CARICATERRA: è un documento governativo del penitenziario di Temuco; alleggeremo anche eventualmente i giornali per

dimostrare l'identità delle persone. Lei è mai stato proprietario terriero?

INTERPRETE - PODLECH: "no".

AVV. CARICATERRA: ha mai avuto a che fare con i contadini Mapuche?

INTERPRETE - PODLECH: "no, al contrario meritano da me tanto rispetto. Ho molti amici capi e nessun problema con loro, capi Mapuche, è tutto il contrario".

AVV. CARICATERRA: lei al momento in cui è stato arrestato aveva una carica elettiva in Cile?

INTERPRETE - PODLECH: "sì, una carica che nonostante la situazione in cui mi trovo è ancora in vigore, sono membro del Tribunale qualificante delle elezioni".

AVV. CARICATERRA: collegio elettorale?

INTERPRETE - PODLECH: "collegio elettorale, come quello che presiede il signor Presidente. È presieduto da un Giudice della Corte d'Appello, due Avvocati che sono nominati dal Tribunale della Commissione Elettorale di Santiago. Loro lo designano, lo nominano per il merito, secondo il merito degli Avvocati queste nomine. Proprio veramente dei momenti primi di uscire dal paese avevamo risolto tre casi, danneggiavano due sindaci, uno della Destra ed uno della Sinistra, e sono stati tutti respinti. Addirittura io ho scritto la sentenza perché i Giudici devono sempre agire indipendentemente dalle loro credenze politiche".

AVV. CARICATERRA: da quanto tempo è Giudice Elettorale?

INTERPRETE - PODLECH: "saranno sette anni, praticamente fino al 2011 se Dio vuole".

AVV. CARICATERRA: è stato eletto quindi Giudice Elettorale anche con i Governi di Sinistra in Cile?

INTERPRETE - PODLECH: "sono stato nominato dai Governi di Sinistra, delle persone che giustamente hanno dei pensieri, delle idee molto rispettabili anche nella sinistra".

AVV. CARICATERRA: lei conosce il signor Renato Maturana Burgos?

INTERPRETE - PODLECH: "sì, è il fratello di Victor Maturana, è una persona con la quale ho avuto sempre un'ottima amicizia, dal periodo che siamo stati insieme all'università. Lui in questi momenti, adesso è il mio sostituto nel Tribunale della Commissione Elettorale. Lui ha avuto dei problemi all'inizio del settembre del '73, ho parlato con il Procuratore Militare, signor Joffrè, e gli ho spiegato che lui non aveva niente a che fare con suo fratello, niente a che vedere con il fratello e hanno lasciato di dargli fastidio, hanno smesso di dargli fastidio. Poi siamo divenuti soci in una comunità di fatto, con altre persone, consulenza giuridica, una comunità di consulenza giuridica con altre persone".

P: forse una società di fatto? Un'associazione?

INTERPRETE - PODLECH: "non associazione come la conosciamo qua".

P: no, non il reato associato, associazione una volta era un termine neutro.

INTERPRETE - PODLECH: "sì, sì, neutro".

AVV. CARICATERRA: quindi lei praticamente ha insistito presso il Pubblico Ministero Joffrè perché fosse liberato Renato Maturana Burgos?

INTERPRETE - PODLECH: "sì, addirittura la seconda volta, quando è stato detenuto in Santiago, io non ero più Procuratore ed io ho parlato con il Procuratore per cercare di aiutarlo. Io ho lasciato la Procura per un fatto che ha danneggiato mio fratello. Era Presidente dei produttori di grano e mio fratello ha fatto una protesta contro il Governo Pinochet, non ho ritenuto adeguato l'atteggiamento del Governo e secondo i miei principi morali ho presentato la mia rinuncia e così ho perso tutti gli anni di servizio, non ho né pensione né niente perché valgono più i principi nella vita che i soldi, che il vile denaro!".

AVV. CARICATERRA: a conferma delle dichiarazioni del dottor Podlech c'è una dichiarazione di Renato Maturana Burgos che certifica questo che ha detto, cioè sia la condotta di don Alfonso Podlech in quell'occasione, sia l'aiuto che recò.

PM: ma questa scusi... è un documento? È un testimone?

AVV. CARICATERRA: sì, sì, è una testimonianza resa...

PM: è una sua dichiarazione?

AVV. CARICATERRA: una dichiarazione...

PM: no, no, una dichiarazione...

AVV. CARICATERRA: posso produrre la documentazione, io l'ho detto, produco la documentazione a sostegno di questa indicazione.

P: e che cosa sarebbe quest'atto di Renato Maturana Burgos? Che atto è?

AVV. CARICATERRA: è una dichiarazione giurata di Renato Maturana Burgos. Io la produco a conferma di quello che ha detto.

PM: sì, ma il Pubblico Ministero si oppone a questa produzione. Questa giurata o non giurata non è un atto...

P: cioè non è stata resa in una situazione ufficiale, non è stata...

AVV. CARICATERRA: mi pare che abbiamo acquisito anche con la consuetudine della Difesa, che chiede gli originali, delle copie di dichiarazioni fatte in carta semplice, senza nessuna firma e senza nessuna autentica, però...

P: va bene, ma sempre all'esito della conferma da parte di chi l'aveva redatta eventualmente.

PM: di chi l'ha rilasciata.

P: questo lo possiamo avere fatto sicuramente, non lo escludo,

ma un atto che viene da una persona che non abbiamo sentito, che non sappiamo così, non abbiamo nessuna certezza che l'abbia fatto, quindi questo non può essere sicuramente acquisita, comunque vale quello che ha detto.

AVV. CARICATERRA: a parte che era solo a conferma. Lei ha mai conosciuto Omar Venturelli?

INTERPRETE - PODLECH: "no, mai, e mi dispiace molto per quello che poi è successo a lui, non ne ho idea".

AVV. CARICATERRA: quando ha sentito parlare per la prima volta di Omar Venturelli?

INTERPRETE - PODLECH: "praticamente quando hanno cominciato a collegarmi al suo caso. La verità è che questo collegamento ha un'altra origine, era un problema di certi Avvocati che si sono sentiti danneggiati perché io ho avuto un processo molto importante nel quale ho difeso a dei poveri anziani, di 90 - 92 anni, che sono stati truffati da un Avvocato, anche un Giudice, anche funzionari di banca, e l'Avvocato è andato in carcere e il Giudice fuori. Quell'Avvocato che è andato in carcere ha deciso di vendicarsi nei miei confronti e propriamente hanno approfittato di quest'occasione, di questa situazione perché...".

AVV. CARICATERRA: quindi non ha mai sentito parlare di Omar Venturelli, né prima né dopo l'11 settembre?

INTERPRETE - PODLECH: "non ho mai sentito parlare di lui per quanto sia un uomo rispettabile non ho avuto proprio idea prima".

AVV. CARICATERRA: quindi dopo che subì un processo.. quando è che ha sentito parlare per la prima volta? Sa determinare la data?

INTERPRETE - PODLECH: "nell'anno 2004. Le so rispondere immediatamente, anno 2004. È stato un processo che ha prodotto molta commozione, ha causato molta commozione in Cile, è stato anche riproposto alla televisione".

AVV. CARICATERRA: quale processo?

INTERPRETE - PODLECH: "il caso Spies (trascrizione fonetica)".

AVV. CARICATERRA: ci può spiegare?

PM: ma Presidente che collegamento c'è con questo caso?

AVV. CARICATERRA: ah ma sta parlando ... io chiedo quando ha capito, quando ha compreso, quando ha saputo di Venturelli. Di Omar Venturelli quando ha conosciuto?

INTERPRETE - PODLECH: "praticamente coincide con questa situazione, c'è stato un processo molto veloce, con il sistema moderno penale, veloce, accusatorio, un altro genere di processo".

AVV. CARICATERRA: cioè lei ha subito già un processo in Cile per questa vicenda di Venturelli?

INTERPRETE - PODLECH: "no, no, quello che succede è che c'è un processo in vigore, è un processo che in un determinato momento

è stato archiviato, è stato soprasseduto definitivamente con la legge dell'amnistia, e nonostante ci sia una disposizione legale che ordina che non si possano far rivivere i processi finiti, dato che è un affare, un assunto che ha connotati politici, semplicemente è stato riaperto e continua..."

G. A L.: era un ufficiale della Marina questa persona, questo Spies?

INTERPRETE - PODLECH: "no, no, era un agricoltore anziano che gli hanno tolto tutto il patrimonio, completamente".

AVV. CARICATERRA: quando ha saputo di questo accostamento suo con Venturelli ha fatto delle ricerche?

INTERPRETE - PODLECH: "no, perché veramente dato che non conoscevo Omar Venturelli non mi sono preoccupato assolutamente di questa situazione, ho pensato: <<com'è sorto questo problema dovrà svanire>> ho pensato".

AVV. CARICATERRA: è stato il suo Avvocato in Cile che ha trovato nei registri del carcere la copia dell'ordine di liberazione in data 5 ottobre di Venturelli?

INTERPRETE - PODLECH: "ho un figlio Avvocato, fratelli Avvocati, mio padre è stato Avvocato e solo per questo uno dei miei fratelli, e gli riconosco il tremendo sforzo che sta facendo perché ha 83 anni, lui ha ottenuto tutta questa documentazione incluso la dichiarazione molto importante di un ufficiale della Gendarmeria al quale gli risulta che lui ha firmato l'ordine di liberazione del signor Venturelli. In una dichiarazione questo signore si chiama Josè Jovenal Montoya Fuentes (trascrizione fonetica) e lui fa presente, è tutto scritto con la traduzione in italiano, dice la parte inerente al fatto: <<ricordo che nell'anno '73 svolgevo l'incarico di funzionario di Gendarmeria nel carcere penale di Temuco...>>".

PM: diamo atto che sta leggendo un atto?

AVV. CARICATERRA: sì, è una dichiarazione.

INTERPRETE - PODLECH: "una dichiarazione...".

G. A L.: ...(incomprensibile per intervento fuori microfono)...

AVV. CARICATERRA: no perché è successiva l'indicazione di Montoya, noi chiederemo che venga ascoltato ai sensi dell'articolo 507 perché...

G. A L.: e allora non può...

AVV. CARICATERRA: può non leggere la dichiarazione, ma può riferire quello che dice.

P: allora senza leggere la dichiarazione racconti il fatto.

INTERPRETE - PODLECH: "il riassunto dice che in realtà gli risulta la libertà del signor Venturelli, che l'ha visto uscire dal carcere e che al signor Venturelli lo localizzava perfettamente perché tutti e due sono nati nella città di Vittoria, e a lui gli risultava, gli constava come ex sacerdote,

dunque per questo l'aveva riconosciuto. Ci sono due firme della Gendarmeria e riconosce l'altra firma potrebbe corrispondere a quella di Raul Cordoba, l'altro funzionario".

P: cioè l'altro...

INTERPRETE - PODLECH: "di Fuentes, quel signore che dice che ha visto uscire... don José Jovenal Montuya Fuentes".

AVV. CARICATERRA: noi abbiamo una copia, l'originale è in Cile, però noi chiediamo che venga ascoltato come teste di riferimento questa persona che dice di avere visto Venturelli uscire dal carcere il giorno 5 e riconosce non solo la sua firma sull'ordine di Liberazione, quello firmato da José Soto, ma anche dell'altro funzionario che era un tale Cordoba.

PM: ma di questa è possibile avere, per poterla esaminare, questa copia, queste dichiarazioni che praticamente non è una testimonianza diretta dell'imputato.

AVV. CARICATERRA: no, è una testimonianza diretta, dice di averlo visto uscire lui.

PM: no, no, l'imputato è un mero ricettore di atto.

AVV. CARICATERRA: certo, e noi chiediamo che venga sentito il teste.

PM: quindi non è che riferisce una circostanza che lui ha appreso direttamente da questo...

P: ma forse basta capire, come ha avuto lei quest'atto da cui risulta questo? Glielo ha dato... lei ha parlato prima con questo signore?

AVV. CARICATERRA: mi è arrivato dal Cile.

PM: no, a lei è arrivato dal Cile, per questo dico...

P: no, in qualche modo è stato...

AVV. CARICATERRA: va bene, è una copia, lui ha una copia.

PM: no, intendo dire, l'imputato...

P: individuare questo signore, chiedergli di dargli un documento, come si è svolta questa situazione? Cioè lui ha contattato questo signore?

AVV. CARICATERRA: allora la situazione è molto semplice...

PM: no, mi scusi, il problema è questo documento com'è arrivato in mano al signor Podlech?

INTERPRETE: ha detto adesso per il fratello Avvocato che si è dato da fare.

PM: l'ha consegnato il fratello a lui?

INTERPRETE: ...(incomprensibile)...

PM: e allora intendo dire che lui non è testimone diretto di ciò che ha dichiarato, è soltanto un ricettore di un documento, quindi questo documento deve essere esibito, esaminato perché da questo può nascere una rilevanza, ma non un teste di riferimento perché lui non riferisce nulla, lui riferisce di avere ricevuto dal fratello un atto.

AVV. CARICATERRA: lui riferisce che c'è un teste che dice di avere visto uscire dal carcere il 5 ottobre del '73 Venturelli, io credo che indipendentemente da come l'acquisisce sia una circostanza così importante che deve essere sentito.

P: il documento glielo ha fatto avere il fratello evidentemente, ma il fratello...

G. A L.: ...(incomprensibile per intervento fuori microfono)...

AVV. CARICATERRA: di sentire questo teste.

PM: quindi non di riferimento?

AVV. CARICATERRA: no, ho fatto io prima la richiesta di 507.

P: ho capito, però possiamo chiarire al di là del riferimento, cioè...

PM: Presidente se è possibile avere a disposizione la copia della...

P: possiamo avere una copia?

PM: perché altrimenti...

P: io volevo soltanto sapere, questo glielo ha fatto, scusi se interrompo un attimo l'Avvocato, il documento glielo ha fatto avere il fratello perché è riuscito il fratello ad avere... ma a lei...

INTERPRETE - PODLECH: "chiaro".

P: ma lei era a conoscenza che esisteva questo signore che aveva...

INTERPRETE - PODLECH: "no, niente".

P: l'ha scoperto direttamente suo fratello? È stato direttamente il fratello a scoprire tutto questo?

AVV. CARICATERRA: sì, è una dichiarazione del 1991 ma l'abbiamo appresa soltanto adesso.

INTERPRETE - PODLECH: "il fratello ha scoperto tutti questi fatti. Questo è allegato al fascicolo Venturelli in Cile, questi documenti qua".

P: questo sempre l'ha saputo da suo fratello?

INTERPRETE - PODLECH: "mio fratello ha fatto un lavoro straordinario".

P: ha fatto tutto lui, non è che glielo ha indicato il fratello fisicamente?

INTERPRETE - PODLECH: "no, no".

P: quando parla di fascicolo Venturelli in Cile...

AVV. CARICATERRA: perché è stato riaperto...

P: aspetti...

AVV. CARICATERRA: no, glielo dicevo io come notizia.

P: no.

INTERPRETE - PODLECH: "si porta avanti un fascicolo per gli stessi fatti in Cile, mancava per effetto del soprassedere definitivamente... mancava la rogatoria che è qui in attesa e che manderà attraverso il Ministero di Giustizia, mancava la sua

dichiarazione per non dar luogo a procedere a quel fascicolo".

AVV. CARICATERRA: la fascicolazione è questa, c'è un processo in Cile aperto con il Giudice Solis, che è a conoscenza di tutte le parti, forse solo la Corte d'Assise non lo sapeva, che procede esattamente per gli stessi fatti e che giunto praticamente quasi al termine dell'indagine preventiva manca soltanto l'interrogatorio del Podlech. C'è la rogatoria richiesta all'Italia perché venga interrogato, siamo in attesa, purtroppo non arriva e Podlech è dispostissimo a sottoporsi all'interrogatorio e in realtà ci sono documenti in Cile, come questa dichiarazione di Montoya, che noi non abbiamo. Li abbiamo avuti adesso proprio perché questo procedimento è arrivato alle strette finali.

P: va bene, prego.

AVV. CARICATERRA: non ho altre domande.

G. A L.: allora può ricordare alla Corte chi le ha conferito l'incarico di consulente legale della Fiscalia Militar di Temuco?

INTERPRETE - PODLECH: "di consulente?".

G. A L.: di consulente.

INTERPRETE - PODLECH: "il Comandante del Reggimento Paulo Iturraga Marcel (trascrizione fonetica)".

G. A L.: a che arma apparteneva dell'Esercito?

INTERPRETE - PODLECH: "Fanteria".

G. A L.: lei lo conosceva precedentemente?

INTERPRETE: socialmente vuol dire per cose normali, in un cocktail ha detto, una o due occasioni prima ha detto.

G. A L.: ci spiega com'è avvenuto il fatto? Si è presentato lei spontaneamente facendo presente quelle che erano le sue funzioni di Avvocato oppure è stato questo Comandante, questo militare a mandarla a chiamare?

INTERPRETE - PODLECH: "è molto interessante la sua domanda signor Giudice, quello che succede è che l'11 settembre, senza dubbio non era a conoscenza... la popolazione civile non era a conoscenza degli sviluppi, ma tutto già era stato studiato presso l'Accademia di Guerra, come si è saputo in seguito e di conseguenza si davano istruzioni ai Comandanti dei Reggimenti affinché chiedessero l'aiuto e la collaborazione di tutti gli ufficiali di servizio e delle forze armate. Eravamo tutti schedati, rintracciati, eravamo tutti sotto il mirino diciamo, alcuni dovevano lavorare nei trasporti perché il paese non ne aveva, il Presidente ha detto tre giorni prima: <<c'è farina per tre giorni>>, questo è un problema di un altro ordine comunque".

G. A L.: comunque deve presumere la Corte che si sapeva che non solo lei era un ufficiale della riserva ma che anche avesse delle competenze tecniche specifiche in materia legale?

INTERPRETE - PODLECH: "grazie a Dio mi ha dato abbastanza talento per emergere nel ramo legale e giudiziario".

G. A L.: lei ha detto che in precedenza svolgeva la professione di Avvocato, di cosa si occupava? Era specializzato in diritto civile come Avvocato?

INTERPRETE - PODLECH: "la verità come ho detto prima, signor Giudice...".

G. A L.: io volevo solo sapere lei che tipo di Avvocato è?

INTERPRETE - PODLECH: "Penale, civile e commerciale".

G. A L.: lei aveva qualche minimo di nozioni di diritto penale militare?

INTERPRETE - PODLECH: "niente, affatto".

G. A L.: allora lei com'è stato convocato dal Comandante?

INTERPRETE - PODLECH: "mi ha chiamato per telefono se per favore mi potevo recare ed avevo la gentilezza di recarmi al Reggimento. Arrivato al Reggimento mi ha spiegato, mi ha dato una spiegazione di quello che stava accadendo perché la verità è che nessun civile, salvo qualche eccezione, sapeva in realtà quello che stava accadendo, c'era uno scontro forte nel paese".

G. A L.: che cosa stava accadendo?

INTERPRETE - PODLECH: "il paese praticamente si stava disintegrando socialmente, l'inflazione al 500%, 3 milioni di riserva aurea...".

G. A L.: sì, ma questo glielo ha spiegato il Comandante Militare?

INTERPRETE - PODLECH: "è stata ratificata la spiegazione con un documento che io ho visto del 27 marzo del 1974 della Commissione Sicurezza dell'organizzazione degli stati americani. È stata costituita, formata in Cile e ha potuto stabilire chiaramente che c'erano 17 mila estremisti clandestini nel paese. C'erano 14 parti industriali che comprendevano all'incirca 33 mila ditte ed imprese che costruivano le armi per la guerra civile".

G. A L.: e allora quale incarico di consulenza legale le avrebbe conferito, dopo averle dato queste spiegazioni?

INTERPRETE - PODLECH: "guardi la ringrazierò se lei dà un'occhiata e vede come sta funzionando la Procura. Abbiamo appena nominato il Procuratore ma lui non è Avvocato, ho visto che era un caos".

G. A L.: no, scusi, lasciamo perdere adesso chi è stato nominato Procuratore; il discorso che... ciò che voleva sapere la Corte, se possibile, è che dopo avere ricevuto questo quadro nel quale si puntualizzava sull'esistenza di forze rivoluzionarie, che collegamento c'è tra questo fatto e la sua nomina a consulente legale della Fiscalia Militare?

INTERPRETE - PODLECH: "effettivamente, realmente ero preoccupato

come tutti i cileni di quello che poteva accadere. È una situazione che non vorrei rivivere".

G. A L.: però a prescindere dal fatto che si possa rivivere oppure no, tutti ci auguriamo che non si debba rivivere, però voglio dire, forse non ha capito bene la mia domanda perché ha chiamato proprio lui?

INTERPRETE - PODLECH: "è molto semplice perché io in quel momento ero l'Avvocato del sindacato dei proprietari agricoli, quelli che danno lavoro nell'agricoltura, proprietari di piccole, medie e grandi possedimenti, aziende agricole. Dovevo preoccuparmi di difenderli nei processi di espropriazione e conseguentemente avevano già identificato la mia tendenza".

G. A L.: e qual era la sua tendenza?

INTERPRETE - PODLECH: "Centro Destra".

G. A L.: e questa sua tendenza di Centro Destra rispetto al Governo militare che si era instaurato come si poneva, sullo stesso piano?

INTERPRETE - PODLECH: "no, il Governo che si è stato instaurato ha sciolto tutti i partiti politici, sia di Sinistra che di Destra".

G. A L.: lei ha detto che ha avuto, voglio dire, dei problemi da affrontare perché la Fiscalia Militare era disorganizzata e ciò in ragione di un numero elevato di detenuti che arrivavano a Temuco è così?

INTERPRETE - PODLECH: "sì, è così. Addirittura dirò di più, il primo e il secondo giorno ho potuto notare che è arrivato un veicolo che arrivavano con persone da Città Imperiale, che è a 28 chilometri da Temuco, queste persone erano tutte rapate a zero. Il mio malessere l'ho manifestato al Maggior Joffrè e ho chiesto udienza al Comandante del Reggimento per spiegare il mio disagio. Allora in quelle condizioni mi ha ricevuto, mi ha ripetuto la spiegazione che a Santiago c'erano tanti scontri e che l'intelligenza militare doveva fare il suo lavoro. Io gli ho detto: <<mi scusi, ma i diritti umani bisogna rispettarli>> e lì in conseguenza io gli ho proposto che era conveniente chiedere aiuto al potere giudiziario, ed è stata l'unica Procura in cui questo è stato fatto proprio per evitare abusi".

G. A L.: a proposito degli abusi lei quindi sta dicendo che queste persone, voglio dire, erano state arrestate perché colpevoli di reati contro il patrimonio, furti, rapine, truffe o altro genere di reati di questo genere? Oppure perché puramente e semplicemente erano persone di orientamento politico non gradito?

INTERPRETE - PODLECH: "ho l'impressione per l'orientamento politico, ma giustamente quello che si è dovuto fare e l'ho anche spiegato al Procuratore Militare, di chiarire

immediatamente questa situazione perché sennò era un casino, come dicono qua".

G. A L.: lei ha letto il capo d'imputazione?

INTERPRETE - PODLECH: "mi sembra tutto incredibile veramente".

G. A L.: no, lasciamo perdere se è credibile o incredibile, ma nel capo d'imputazione si precisa che questo numero elevato di persone fossero in realtà professori e rappresentanti dell'università.

INTERPRETE - PODLECH: "no".

G. A L.: lo esclude? Lei l'ha sentito dire anche da alcuni dei testi che abbiamo esaminato qui nel processo.

INTERPRETE - PODLECH: "no, no, non c'è mai stata una persecuzione contro professori o qualsiasi genere di attività, non c'è stata!".

G. A L.: si parla anche, voglio dire, di persone che erano legate a questo genere di attività, voglio dire, soltanto da rapporti di parentela o di amicizia.

INTERPRETE - PODLECH: "no ...(incomprensibile per sovrapposizione di voci)...".

G. A L.: lei è a conoscenza dell'esistenza di bandi militari che prevedevano la convocazione di persone presso la caserma del Reggimento?

INTERPRETE - PODLECH: "sì, ho visto che ci sono stati bandi militari ma non sono mai intervenuto nella gestazione, nella creazione perché provenivano dall'intendenza militare".

G. A L.: sì, ma non dico che li abbia scritti lei i bandi militari, voglio solo sapere se le persone che venivano indicate in quei bandi come persone che si dovevano obbligatoriamente presentare presso la caserma del Reggimento, le consta, voglio dire, che fossero delinquenti oppure voglio dire che fossero effettivamente delle persone che esercitavano attività..

INTERPRETE - PODLECH: "no, no, la verità è che incluso nel bando militare c'erano i nomi non l'incarico o la professione dei nominativi, non sono neanche arrivati i precedenti penali presso la Procura sennò potevo anche andarli a vedere".

G. A L.: lei ci ricorda per quanto tempo è rimasto nell'ufficio che si trovava all'interno della caserma del Reggimento Tucapel?

INTERPRETE - PODLECH: "l'unica cosa che volevo era uscire, tre mesi più o meno".

G. A L.: in questi tre mesi ha mai visto arrivare all'interno del Reggimento numerose persone arrestate?

INTERPRETE - PODLECH: "il flusso è andato mano mano diminuendo secondo che si faceva la separazione, la divisione tra le persone che avevano responsabilità penali e le persone che non ne avevano".

G. A L.: chi la faceva questa distinzione?

INTERPRETE - PODLECH: "primo il Procuratore e io come consulente legale; al principio mi ha consultato, dopo, in seguito con l'assessore legale che ha continuato il lavoro, Dorian Novoa, che da quanto risulta in una dichiarazione che porteremo, che sempre mio fratello ha trovato questa dichiarazione".

G. A L.: e lei in questa funzione che ha esercitato, come ha detto, non so per breve tempo sembra, come la faceva la cernita tra le persone che erano effettivamente colpevoli e quelle che invece non lo erano?

INTERPRETE - PODLECH: "bisogna vedere per prima cosa, io dicevo, la denuncia corrispondente, vediamo il reato nei confronti di quest'uomo e le prove che ci sono contro queste persone. Secondo questo io dicevo: <<Maggiore Joffrè lei sa quello che fa, ma la mia opinione è che questo assunto qui andrebbe archiviato>>".

G. A L.: le è capitato qualche volta di dire: "Maggior Joffrè lei sa quello che fa, però questa persona secondo me invece dovrebbe essere trattenuta"?

INTERPRETE - PODLECH: "sì perché se i fatti erano gravi gravi senza dubbio sì".

G. A L.: di che reati si trattava?

INTERPRETE - PODLECH: "per esempio tradimento alla patria, come nel caso di Maturana, infiltrato dentro le forze armate".

G. A L.: e quindi in buona sostanza lei concorreva ad una valutazione sull'effettiva libertà oppure sulla detenzione di queste persone?

INTERPRETE - PODLECH: "lui decideva liberamente perché era il Procuratore però io gli davo la mia opinione data l'esperienza che avevo in materia penale".

G. A L.: le persone che venivano arrestate e che giungevano alla caserma del Reggimento Tucapel, dove venivano condotte?

INTERPRETE - PODLECH: "i detenuti arrivavano con il personale alla Procura".

G. A L.: che stava all'interno del Reggimento?

INTERPRETE - PODLECH: "che stava all'interno del Reggimento".

G. A L.: i luoghi di detenzione dove si trovavano?

INTERPRETE - PODLECH: "il centro di detenzione preventiva carcere pubblico".

G. A L.: quello di?

INTERPRETE - PODLECH: "di Temuco".

G. A L.: gli interrogatori invece dove si svolgevano all'interno del Reggimento?

INTERPRETE - PODLECH: "gli interrogatori giudiziari si effettuavano all'interno dell'ufficio del secondo Comandante che era il Procuratore".

G. A L.: c'erano delle sale apposite dove si svolgevano gli interrogatori?

INTERPRETE - PODLECH: "no, erano solo due stanze, si vedeva tutto alla luce del sole e si vedeva perfettamente bene quando arrivava una persona, si prendeva la sua dichiarazione dovuta e poi o rimanevano in libertà o semplicemente rimanevano in carcere. C'erano tanti processi per infrazione alla legge sul controllo delle armi, sono stati trovati tanti esplosivi in quel periodo".

G. A L.: lei è mai entrato in queste stanze dove si svolgevano questi interrogatori?

INTERPRETE - PODLECH: "no".

G. A L.: e come fa allora a sapere dell'esistenza di queste stanze?

INTERPRETE - PODLECH: "perché vedevo le denunce, prima le leggevo ed anche dopo... leggevo tutte le denunce".

G. A L.: le denunce le poteva leggere dovunque, però lei mi sta parlando di queste due stanze che erano attigue, voglio dire, all'ufficio del Procuratore Militare... se ne parla è perché le ha viste.

INTERPRETE - PODLECH: "effettivamente sì, erano al pubblico dei funzionari".

G. A L.: lei c'è entrato o no?

INTERPRETE - PODLECH: "ma sì logicamente, come nei Tribunali, in qualche occasione".

G. A L.: ma lei per caso in quel periodo, proprio nell'esercizio di queste sue funzioni di consulente legale è mai venuto a conoscenza del fatto che si praticava la tortura durante gli interrogatori?

INTERPRETE - PODLECH: "no. Addirittura ho detto al Maggiore Joffrè e c'è nella dichiarazione che per qualsiasi tortura bisognava iniziare un processo. Questo compare nella dichiarazione di Joffrè".

G. A L.: però scusi, a questo punto bisogna che lei ci faccia un chiarimento, o il suo ruolo di consulente legale del Maggiore Joffrè non serviva a nulla, oppure tutto ciò che hanno dichiarato le persone che sono venute qui, che hanno detto di essere state ripetutamente torturate è falso. Quale delle due è la verità?

INTERPRETE - PODLECH: "dal momento che sono riuscito ad avere un ordine della Procura ed anche personale adatto all'interrogatorio per interrogare, riguardo a quello che hanno detto i testimoni, mi rimetto a quello che ho detto anteriormente, secondo cui è molto facile inventare una situazione per immischiare una persona dopo tanti anni".

P: per coinvolgere?

INTERPRETE: sì, coinvolgere, scusi.

G. A L.: ascolti però allargando il discorso, ma è

conseguenziale, ma in realtà il fenomeno tortura nelle detenzioni di quel periodo non è che riguarda soltanto accuse rivolte nei suoi confronti? Sono state rivolte accuse analoghe, voglio dire, ad altre persone che avrebbero...

INTERPRETE - PODLECH: "effettivamente sono al corrente che ci sono accuse nei confronti di altre persone sulle torture. Bisognerebbe essere ciechi per non capire che quando il Comandante mi ha detto: <<lasci che loro facciano il loro lavoro, lei si limiti esclusivamente alla consulenza >>".

G. A L.: e questo che vorrebbe dire? Che effettivamente si praticava la tortura?

INTERPRETE - PODLECH: "può essere successo, possono essere accadute queste situazioni, ma non era a conoscenza né mio né di Joffrè questo; per questo abbiamo messo persone del potere giudiziario, affinché ci fosse più rispetto".

G. A L.: lei conosce un certo Manuel Vasquez Chiaguan (trascrizione fonetica)?

INTERPRETE - PODLECH: "era un ufficiale dell'Esercito".

G. A L.: sei Servizi Segreti?

INTERPRETE - PODLECH: "non ne ho idea. L'unico che posso dire che era all'Intelligence era Uviglia".

G. A L.: questo signor Chiaguan si trovava nel Reggimento Tucapel?

INTERPRETE - PODLECH: "non ho idea, non riesco a rintracciarlo mentalmente. Quello che so è Uviglia".

G. A L.: mai sentito parlare di un signore Orlando Moreno Vasquez (trascrizione fonetica)?

INTERPRETE - PODLECH: "sì, era un funzionario della Procura Militare, insieme a ...(Incomprensibile)... che era un altro funzionario".

G. A L.: ma si trovava all'interno del Reggimento Tucapel?

INTERPRETE - PODLECH: "sì, lui è accusato di torture, io conosco Moreno e posso dire che non è possibile".

G. A L.: Lionel Quilodram (trascrizione fonetica)...

INTERPRETE - PODLECH: "Lionel Quilodram Tanvien (trascrizione fonetica) è un sottoufficiale che era incaricato di tutto ciò che riguardava il reclutamento, era una persona seria e anche a lui gli attribuiscono le torture. L'ho conosciuto e mi risulta che fosse una persona corretta e seria".

G. A L.: perché queste, come avrà letto anche lei, voglio dire, nel rinvio a giudizio, nel decreto di rinvio a giudizio, figurano tutti quanti come membri dei servizi di Intelligence militari e addetti agli interrogatori e alle torture al Reggimento Tucapel.

INTERPRETE - PODLECH: "mi sembra che quell'imputazione non corrisponda alla verità. Li ho conosciuti e li conosco e no,

sono persone serie".

G. A L.: lei ha mai sentito parlare di Areiano Starc (trascrizione fonetica)?

INTERPRETE - PODLECH: "sì, sì".

G. A L.: lei l'ha conosciuto personalmente?

INTERPRETE - PODLECH: "io l'ho conosciuto quando ero un cadetto, è stato il mio Comandante di Compagnia. Esattamente in un'occasione che sono arrivato al Reggimento ho visto un elicottero al centro del cortile e lì mi è stato detto che lì si trovava il Generale Areiano Starc. Lui era occupato, diciamo, con il Maggiore Joffrè, io ho parlato con gli ufficiali nella segreteria, quando all'improvviso si è affacciato Areiano e mi ha detto: <<appena ho parlato con Joffrè, lei ha portato brava gente, gente seria e si ricordi perché questo non lo dimentico mai della non retroattività della legge penale, quando pregiudica (trascrizione fonetica) l'imputato non si può usare una legge retroattivamente; se è favorevole sì, ma se la legge è peggiorativa... >> questo me l'ha detto Areiano. Questo fatto mi ha, diciamo, stupito in un militare e per questo mi stupisce tutto quello che è stato detto di lui, perché io ho un'immagine differente".

G. A L.: perché lei lo sa che in realtà il nome di Areiano Starc è legato alle "carovane della morte".

INTERPRETE - PODLECH: "mio fratello mi ha fatto arrivare copia del fascicolo, dove dichiara il Generale Areiano che è vero, effettivamente è stato nel Sud del paese ed aveva le istruzioni del Generale Pinochet di preoccuparsi, di incaricarsi degli affari giudiziari, come si sviluppavano e di chiedere aiuto al collegio degli Avvocati. Di questo ha parlato...(incomprensibile)..., però con questo del collegio degli Avvocati ne avevamo già parlato prima".

G. A L.: Daniel Laghir Mora (trascrizione fonetica) lo conosce? Mai sentito nominare?

INTERPRETE - PODLECH: "Commissario di indagini, non lo so, non riesco a ricordarlo".

G. A L.: Carlos Lucos Astrod (trascrizione fonetica)?

INTERPRETE - PODLECH: "conduceva indagini".

G. A L.: Andres Faceco Gardenos (trascrizione fonetica)?

INTERPRETE - PODLECH: "è il Comandante della base aerea, delle forze aeree in Temuco".

G. A L.: lei sa per caso se presso quella base aerea ci fosse un altro campo di detenzione?

INTERPRETE - PODLECH: "in quel periodo non sapevo assolutamente niente di questo perché la base aerea dipende da Puerto Montt, di conseguenza è la Procura di Puerto Montt che deve rispondere di tutte queste cose".

G. A L.: non si tratta di quello, io le ho chiesto solo se sa dell'esistenza di un campo di detenzione anche nel...

INTERPRETE - PODLECH: "è stato detto così".

G. A L.: lei lo sa o non lo sa?

INTERPRETE - PODLECH: "in quell'epoca non lo conoscevo".

G. A L.: a lei non è mai capitato, mentre stava al Reggimento Tucapel, di constatare che alcuni detenuti erano stati spostati dal campo di detenzione della base aerea al Reggimento Tucapel?

INTERPRETE - PODLECH: "no, non bisogna dimenticare che io facevo questo servizio non a danno della mia professione, la maggior parte del tempo dovevo dedicarmi alla mia professione".

G. A L.: le consta se nel carcere di Temuco si praticasse la tortura?

INTERPRETE - PODLECH: "non mi risulta".

G. A L.: lei comunque c'è stato? L'ha visitato qualche volta il carcere di Temuco?

INTERPRETE - PODLECH: "ogni sei mesi, quando ero Procuratore Militare, andavo presso il carcere di Temuco".

G. A L.: com'era la vita nel carcere di Temuco?

INTERPRETE - PODLECH: "male, molto male".

G. A L.: in che senso?

INTERPRETE - PODLECH: "infrastrutture inadeguate praticamente, era una situazione molto sgradevole. In realtà ho anche parlato di questo con il Procuratore per far uscire la maggior parte delle persone e così è stato fatto".

G. A L.: questo quando?

INTERPRETE - PODLECH: "comunque al momento che io ho assunto l'incarico c'era poca gente detenuta".

G. A L.: lei ha detto: "ho parlato con il Procuratore e gli ho consigliato di far uscire parecchie persone".

INTERPRETE - PODLECH: "sì. Novembre - dicembre anche se io praticamente ero al Consiglio di Guerra. Io ho parlato un paio di volte con Joffrè, ero occupato con gli Avvocati al Consiglio di Guerra, sono arrivato e gli ho spiegato com'era la situazione dei detenuti e mi ha detto, mi ha segnalato che le situazioni più delicate erano già finite, erano già trascorse per cui...".

G. A L.: in che senso?

INTERPRETE - PODLECH: "perché erano state chiarite le posizioni di quelle persone, tutto era passato senno era stato fatto il processo per cui quelle posizioni più critiche erano state risolte. Da quando sono arrivati i verbalizzanti giudiziari è andato tutto molto più velocemente".

G. A L.: le è mai capitato in queste visite semestrali di vedere dei detenuti che presentavano dei segni di lesioni che avevano subito?

INTERPRETE - PODLECH: "no, non ho visto niente, ma se c'era

qualche reclamo da fare dai detenuti allora è stato segnalato, c'era stato qualche reclamo da parte dei...".

G. A L.: facevano reclamo scritto?

INTERPRETE - PODLECH: "no, non c'è stato nessun reclamo scritto".

G. A L.: però potevano voglio dire?

INTERPRETE - PODLECH: "è molto possibile".

G. A L.: a chi dovevano essere diretti questi reclami?

INTERPRETE - PODLECH: "al direttore della prigione".

G. A L.: lei ha detto prima, voglio dire, che in qualità di Avvocato difendeva gli interessi dei proprietari terrieri, perdoni, ci può dire in che regione? Quella di Temuco?

INTERPRETE - PODLECH: "no, io ho difeso fundamentalmente gli agricoltori mezzani, piccoli, di media grandezza. Eccezionalmente ho difeso il Senatore Alesandri (trascrizione fonetica), che era figlio del più notevole giurista del ventesimo secolo in Cile. Suo zio è stato due volte Presidente...".

G. A L.: lui faceva il Senatore ed aveva anche...

INTERPRETE - PODLECH: "era un'azienda di cinquanta ettari, di cui quaranta ettari erano per gli inquilini, gli affittuari che avevano ottime condizioni, ottimo per questi inquilini".

G. A L.: qualcuno dei suoi familiari era anche proprietario terriero nella zona?

INTERPRETE - PODLECH: "sì, i miei fratelli avevano proprietà, ma non hanno mai acquistato terreni Mapuche".

G. A L.: nessuno glielo ha chiesto.

INTERPRETE - PODLECH: "erano...".

G. A L.: ci può dire dove li avevano questi terreni?

INTERPRETE - PODLECH: "mio fratello Carlos, che è morto l'anno scorso, gli appezzamenti erano veramente di sua moglie, della sua signora, ma erano in comunità di averi, a Lautaro, Anfion (trascrizione fonetica) e a Curacautín, ed è lui l'Avvocato che mi sta aiutando".

G. A L.: mi perdoni, ha una vaga idea di quanto fossero vasti questi terreni di proprietà dei suoi fratelli?

INTERPRETE - PODLECH: "no, non tanto grandi, mille e cinquecento ettari, erano grandi ma non grandissimi".

G. A L.: lei prima ha detto che si occupava delle cause dei piccoli e medi proprietari terrieri nei confronti delle usurpazioni dei terreni?

INTERPRETE - PODLECH: "l'usurpazione dei terreni avvenivano da parte degli estremisti, Movimento Contadino ed anche il Movimento della Sinistra Rivoluzionaria. Tutti i giorni avvenivano queste usurpazioni".

G. A L.: abbiamo sentito raccontare qua da uno dei testi, che

era un Indio Mapuche, che anche loro procedevano, voglio dire, ad una sorta di occupazione di terreni e c'ha raccontato pure nella particolare modalità con cui avveniva questo fatto. Se non ricordo male effettuavano un lancio con delle cerbottane o con qualche oggetto e fin dove arrivava il getto poi loro procedevano un'occupazione delle terre. Sulla cerbottana posso dire una sciocchezza, era comunque voglio dire un qualcosa che veniva lanciata...

INTERPRETE - PODLECH: "darò una spiegazione storica su questo".

G. A L.: no, non voglio la spiegazione storica, voglio soltanto sapere se lei si è mai occupato, voglio dire, di questioni che riguardavano l'occupazione delle terre da parte dei campesinos Mapuche.

INTERPRETE - PODLECH: "mai, però devo dire che finché non sono venuto in vacanza con mia moglie e mio nipote e questa vacanza si è prolungata per due anni, e risulta che ci sono dei gruppi estremisti Mapuche che pretendono di recuperare le terre che storicamente dicono di appartenere alla loro etnia. Dunque è un problema che è sempre latente in alcune zone del paese".

G. A L.: in conclusione un'ultima cosa, proprio per conferma da parte sua, perché i testi noi li abbiamo sentiti, li ha sentiti anche lei, voglio dire, penso che non le sia sfuggita una parola di quello che hanno detto perché le è stato tradotto tutto. Tutti coloro che c'hanno parlato delle torture che hanno subito e con le descrizioni anche delle torture, delle applicazioni della corrente elettrica e delle altre modalità di tortura si sono inventate tutto di sana pianta?

INTERPRETE - PODLECH: "ritengo che i testimoni hanno dichiarato alcuni veramente, con la verità, altri semplicemente hanno segnalato delle situazioni che possono essere reali, ma possono essere reali ma totalmente aliene alla Procura Militare".

G. A L.: va bene.

P: allora l'esame dell'imputato...

AVV. CARICATERRA: Presidente...(incomprensibile per intervento fuori microfono)... dichiarazioni del professor Podlech del Maggiore Joffrè, sono dichiarazioni, se ho capito bene, che vengono fuori da un procedimento in Cile, io ne chiedo l'acquisizione avendo riferito il dottor Podlech che in quelle dichiarazioni il Maggiore Joffrè, che in questo momento è morto, avrebbe parlato dell'attività di Podlech, di quello che avrebbe fatto ed anche delle sue attività direttamente rivolte verso il Maggiore Joffrè per evitare che succedessero pene troppo gravi.

P: noi abbiamo fotocopiato tutto, non soltanto quelle di Renato.

G. A L.: si può accomodare.

PM: Presidente, se può la Difesa preparare un fascicoletto con le produzioni che intende fare e così lo esaminiamo con calma la

prossima volta, non sono atti in linea di massima acquisibili.

P: li acquisiamo informalmente anche se questa è la copia...

G. A L.: ma eventualmente tramite sempre... perché mi sembra che le ha acquisite tramite il fratello, queste sono copie informali.

AVV. CARICATERRA: no, io ho gli originali, posso depositare gli originali.

P: va bene, allora la prossima volta.

PM: se può depositare gli originali e se può dare copia del deposito al Pubblico Ministero in modo che posso esaminare il fascicolo con calma per vedere se sono...

AVV. CARICATERRA: Presidente prima che rinvii io formulo una richiesta di arresti domiciliari. Non la espongo perché siamo tutti in una certa condizione, ma la deposito per iscritto, un'istanza di arresti domiciliari per Alfonso Podlech.

P: allora la Difesa avanza...

AVV. CARICATERRA: la Difesa dell'imputato Podlech chiede che venga disposta la misura degli arresti domiciliari attesa la conclusione della parte dell'istruttoria dibattimentale e delle prove a carico e l'interrogatorio dell'imputato e per una serie di ragioni che sono illustrate nell'istanza, alla quale mi riporto per evitare un ulteriore aggravio di tempo.

P: prego Pubblico Ministero.

PM: la sto studiando perché purtroppo è in questo momento che la Difesa mi ha dato una copia. Il Pubblico Ministero chiede il rigetto dell'istanza, mi sembra che la posizione dell'imputato non sia cambiata rispetto a quanto già emerso in precedenza e valutato da questo Tribunale. La decisione della Cassazione è una mera decisione di annulla ordinanza e rinvia per nuovo esame, mancano i riferimenti a cui attenersi per poter effettuare una valutazione conforme alle indicazioni che trascorse avrà ritenuto di sottoporre al Tribunale. L'esito del dibattimento finora ad avviso del Pubblico Ministero conferma la responsabilità penale dell'imputato, quindi siamo poi in attesa di esaminare i testi della Difesa, ma allo stato mi sembra comprovata l'accusa mossa nei confronti dell'imputato e così anche le esigenze cautelari. Le esigenze cautelari, ho già avuto modo di esprimere in precedenza, sono gravi e talmente eccezionali che anche in relazione all'età dell'imputato impongono la permanenza dell'imputato in carcere che è l'unica misura adeguata a superare il pericolo di fuga; pericolo di fuga che è estremamente concreto come ho già avuto modo di esaminare, posto che l'imputato è andato via dal suo paese dove avevano l'obbligo internazionale di fermarlo e di arrestarlo cosa che non hanno fatto ed è un rilievo particolarmente importante per comprendere come nessun aiuto l'Italia può aspettarsi dallo

Stato del Cile in relazione alla posizione dell'imputato Podlech. Così come egualmente le indicazioni che ci vengono anche dall'Ambasciata nel corso di questo periodo di detenzione comporta che facilmente il Podlech, se non ristretto in carcere, potrebbe abbandonare anche gli arresti domiciliari, portarsi in un altro paese dell'Unione e da lì andare per qualche strada più o meno diretta in Cile. È concreto il pericolo in relazione proprio anche allo stato attuale del procedimento, ritengo particolarmente importante per consentire un giudizio sereno della Corte ed il mantenimento dell'attuale stato detentivo del Podlech. Per quanto riguarda la ventilata problematica di salute è soltanto ventilata, manca qualunque accenno anche documentale, sia pure indiretto, manca qualunque richiesta da parte della Difesa di far intervenire in carcere i suoi consulenti per accertare lo stato di salute cardiaca dell'imputato, manca qualunque indicazione proveniente dal carcere circa interventi straordinari che debbono essere fatti a favore e a tutela della salute dell'imputato.

La Corte si ritira in camera di consiglio.

La Corte rientra in aula.

ORDINANZA

La Corte, sulla richiesta di sostituzione della misura cautelare in atto con quella degli arresti domiciliari, avanzata nell'interesse dell'imputato; sentito il parere contrario del Pubblico Ministero; ritenuto che anche all'esito dell'istruttoria dibattimentale finora svolta permangono inalterate le esigenze cautelari poste a fondamento del provvedimento applicativo della misura in atto e che in particolare permangono le esigenze cautelari di eccezionale rilevanza in relazione al concreto e attuale pericolo di fuga; posto che come risulta dagli atti l'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti dell'imputato dal G.I.P. di questo Tribunale non risulta essere mai stata posta in esecuzione dall'autorità giudiziaria dello stato del Cile, ove il Podlech potrebbe agevolmente fare ritorno nell'ipotesi in cui fosse accolta la richiesta di sostituzione della misura in atto con quella meno restrittiva degli arresti domiciliari; ritenuto inoltre che questa Corte non essendo stata messa in condizione di conoscere le motivazioni con cui la Corte di Cassazione ha annullato con rinvio l'ordinanza del Tribunale per il Riesame, non può formulare valutazioni diverse rispetto a quelle come sopra enunciate.

Rilevato per altro che le condizioni di salute dell'imputato, in alcun modo documentate, non risultano allo stato incompatibili

con il permanere del regime di custodia in carcere, pur ravvisandosi l'opportunità di acquisire dalla direzione sanitaria della Casa Circondariale di Rebibbia, la cartella clinica relativa alle effettive condizioni di salute dell'imputato, con specifica indicazione dell'esistenza di eventuali condizioni patologiche incompatibili con il regime carcerario

P.Q.M.

Rigetta l'istanza disponendo che a cura della cancelleria venga acquisita presso la direzione sanitaria della Casa Circondariale di Rebibbia la cartella clinica dell'imputato; riserva all'esito ogni consequenziale provvedimento.

La Corte, sentite le parti, rinvia il processo all'udienza del 6 ottobre 2010 ore 9:30 per l'esame dei testi della Difesa.

Il presente verbale, redatto a cura di ART.CO. SERVIZI COOP., è
composto da n° 56 PAGINE per un totale di caratteri (spazi
inclusi): **126.698**

L'ausiliario tecnico: Giuseppe Amato
Il redattore: Katia Russano

Firma del redattore
